

VOLTERRA
IRRA



RI-GENER
AZIONE
UMANA

CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2022 | CITTÀ CANDIDATA

PER UNA RI-GENERAZIONE UMANA

Giacomo Santi | Sindaco di Volterra

“Ri-generazione umana” è il titolo che abbiamo scelto per candidare Volterra a Capitale Italiana della Cultura nel 2022. Un titolo nato da una lunga esperienza della nostra città che ha saputo più volte, nel corso dei secoli, ri-generarsi. **Un titolo nato prima della pandemia** che dagli inizi del 2020 ha ridefinito ogni criterio sanitario, ma anche culturale, sociale ed economico in tutto il pianeta. Pandemia che ha costretto ciascuno di noi a fermarsi, ripensarsi, con autocoscienza e generosità verso il prossimo. Il dossier che avete ora tra le mani era già in fase di stampa, ma ci è parso necessario rivederlo alla luce di quanto stava accadendo. È stata ed è molto dura: guardare con fiducia ai prossimi cinque, dieci, venti anni mentre molte persone muoiono mette a dura prova la capacità di alzare lo sguardo da un difficile presente. Ma **abbiamo trovato fiducia guardando ancora una volta alle nostre radici**, abbiamo pensato a quel borgo che fra i tanti ha deciso di sostenerci, Certaldo, dove Giovanni Boccaccio nacque e nelle cui vicinanze è ambientato il *Decameron*, matrice non solo della nostra più pura forma narrativa, ma base per quasi tutto il teatro di Shakespeare, per la grande comicità del teatro dell’arte, per il cinema italiano del dopoguerra. Abbiamo riletto il recente libro di Hisham Matar, *Un punto di approdo*, un suo mese a Siena di ritorno dalla Libia in cui Gheddafi sterminò migliaia di oppositori e tra essi il padre dello scrittore premio Pulitzer 2017 che vorremmo avere nostro ospite nel 2022. Anche il suo libro parla di “ri-generazione”; **ri-generazione significa ri-nascita. È la condizione necessaria per guardare da oggi con fiducia al futuro.**

Dentro al termine ri-generazione c’è tutta la storia recente di Volterra: la storia del suo **ospedale psichiatrico**, il secondo più grande d’Italia in tutto il Novecento, il primo ad essere concepito come luogo di condivisione e non di segregazione della malattia mentale; la storia del suo **carcere**, il primo **al mondo** che ha saputo generare un teatro, e grazie al teatro **riconfigurare e rigenerare vite e spazi** per la sua comunità di detenuti, di guardie, di magistrati **e per tutta la comunità esterna, diventando modello per tutti di come la cultura può essere reale strumento di cambiamento e trasformazione.** Luoghi che istintivamente ci fanno pensare alla negazione dell’umanità, e che in realtà la mettono sotto i nostri occhi con tutta la sua piena evidenza. **Questi luoghi sono davvero i grandi luoghi del contemporaneo. Ospedale e carcere a Volterra sono i luoghi della cura della società**, non della morte del sé. **Questa è la sfida del nostro dossier, ancora più importante e significativa, dopo quanto è accaduto in tutti gli stati del pianeta: crescere come una comunità di cura che persegue il benessere di tutti, a partire dai più fragili.** Ciascuno di noi può perdere il senno e ritrovarlo – ricordate Ariosto? Ciascuno di noi può uccidere il proprio padre, la propria sorella, e cercare nuova pace – ricordate Eschilo e i tragici greci? Volterra è anche, naturalmente, la sua archeologia etrusca, lo splendore del Medioevo, la bellezza della pittura, la perfezione dell’artigianato. È il gioco del rovescio, per citare uno scrittore nato non lontano, magico e realista come solo Antonio Tabucchi ha saputo essere. Perché Volterra ha non solo la forma più classica della città medievale italiana, ma è soprattutto **il cuore di un territorio composto da i 52 Comuni limitrofi ed amici**, luoghi in cui sono cresciuti e hanno abitato, oltre a **Boccaccio e Tabucchi, anche Carducci e Cassola**, in cui hanno lavorato e abitano musicisti, pittori, scultori, registi, medici e scienziati di valore nazionale e mondiale. Oggi Volterra e il suo territorio, insieme alle **152 associazioni ed istituzioni che ne sostengono la candidatura**, vogliono ripensare i modelli culturali e sociali per costruire una risposta solida e duratura alle questioni poste dalla pandemia. Oggi Volterra sono i magnifici **21 ragazzi e ragazze di tutta Italia** (selezionati tra i 126 che si

sono candidati) che hanno lavorato sui progetti per la candidatura originariamente pensata per il 2021 e che intendono dialogare con tutti quelli che vorranno partecipare con passione ed entusiasmo per rilanciare le aree interne di una delle regioni più belle del mondo, in cui la natura sta riprendendo un ruolo decisivo per fare fronte alle istanze di sostenibilità che saranno alla base di ogni azione pubblica nei prossimi decenni. La nostra unicità storica e culturale deve servire per sperimentare **nuove modalità di accoglienza, nuove forme di convivenza, nuove modalità di fare impresa e per creare buona occupazione. La cura come punto di forza maturato in una storia di oltre cento anni**: la cura del prossimo, il prendersi cura con professionalità e amore della salute di tutti, il recupero del disagio fisico e mentale e il reinserimento nella convivenza civile, la lunga tradizione nel campo terapeutico e riabilitativo. Ma la ri-generazione umana è anche e soprattutto una metafora: si tratta di una cura collettiva orientata al bene delle comunità. Fin dall'inizio di un percorso in sé importante ed entusiasmante, **la candidatura è stata un potente impulso per accompagnarci in una fase nuova della nostra storia, in cui Volterra torna ad essere “centro geografico” di un grande borgo diffuso, laboratorio di inclusione e di sviluppo**. È il solo modo per trattenere le menti migliori e attrarre le più curiose: sperimentare con coraggio creando nuova fiducia. Non in nome di un positivismo di basso profilo, ma di **un nuovo legame tra umanesimo e tecnologia**. In questi mesi difficili per il nostro Paese e per il mondo intero, alle prese con un virus che ci ha tolto la libertà del movimento e della socialità e ci ha fatto pensare al tempo lento e lungo come nuova dimensione del reale, ri-generarci significa ri-progettare, includere, dare spazio ai giovani con stili così nuovi da sembrare antichi. Non so se sapremo davvero essere “modello” di comunità, un esempio di sperimentazione sociale e di progettazione culturale totalmente soddisfacente, ma stiamo cercando fin da oggi di **essere punto di riferimento per la rinascita dei comuni delle aree interne**. Volterra, **presunta periferia di quattro province, ri-torna baricentro di una grande area aperta alle sfide del contemporaneo**, mettendo in gioco patrimonio e identità, tradizione e innovazione, mobilità e sostenibilità. Stiamo comprendendo per esperienza come **il percorso progettuale costituisca il valore aggiunto del progetto stesso**; questa sfida ci lascerà la più preziosa delle eredità: trasformarci in donne e uomini migliori, al servizio di una comunità che intende evolvere nel tempo, ri-generandosi.

BENESSERE BELLEZZA COESIONE SVILUPPO LE 4 SFIDE CHE RI-GENERANO VOLTERRA

Il comitato promotore | Comune di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Cassa di Risparmio di Volterra Spa, Diocesi di Volterra, Casa di Reclusione di Volterra, Società della Salute Alta Val di Cecina – Valdera, Consorzio Turistico Volterra Valdicecina, ProVolterra, Volterra-Detroit Foundation, Club per l'Unesco di Volterra

L'intera città di Volterra ha accolto con entusiasmo la proposta del Sindaco di candidarla a Capitale Italiana della Cultura 2022: si tratta infatti di un'occasione unica per **creare un nuovo modello di sviluppo, una visione originale e stimolante per costruire il futuro**, avendo come obiettivo il benessere della persona umana nella sua integrità e integrata nella comunità attraverso una rilettura inedita del patrimonio materiale e immateriale di cui la città è artefice e custode da più di tremila anni. Se l'intera comunità di Volterra lancia dunque la sua sfida, il comitato promotore, che ne rappresenta le principali istituzioni, nasce con una visione di città dagli orizzonti spazio-temporali ampi, centro ri-generatore e diffusivo di civiltà, connubio proficuo tra

struttura urbana e tessuto sociale, luogo fisico e spirituale in cui la dignità della persona è preservata e curata. L'ingente e stratificato patrimonio storico-archeologico della città e la nobile consuetudine con la produzione artistica locale, verranno re-interpretati e valorizzati, anche **grazie al tessuto di istituti scolastici, agenzie formative, accademie e associazioni culturali, anzitutto come strumento di “educazione alla bellezza” in ordine allo sviluppo della persona.** Il volano del turismo culturale sarà ri-progettato quale opportunità di accrescimento di saperi sia da parte del visitatore che del cittadino residente. **Un visitatore che non sarà percepito come “altro da noi”, ma come “residente temporaneo”,** protagonista di un'esperienza che gli enti di promozione, insieme a tutta la cittadinanza, dovranno costruire perché il soggiorno diventi fonte di dialogo e di scambio con la popolazione locale. Già oggi lo sviluppo tecnologico-digitale e lo slancio innovativo assumono a Volterra una prospettiva che va al di là della semplice acquisizione di competenze funzionali, ma mirano al progresso organico dell'uomo, favorendo l'interconnessione costruttiva. Nel 2022 cercheremo di potenziare questa attitudine per superare alcuni disagi infrastrutturali e per **creare un nuovo welfare che colleghi ancora meglio offerta culturale e servizio socio-sanitario.** Siamo certi che la cura della persona umana, soprattutto se più debole, afflitta da fragilità fisica o da patologia, potrà trovare nel sistema-Volterra un punto di forza: **questa vocazione della città, ancorata a tradizioni ospedaliere e di ricovero millenarie, oggi, soprattutto col sostegno dell'Istituto di credito locale e della sua Fondazione, ambisce a rendere Volterra polo di riferimento nazionale per la ricerca scientifica sanitaria e la medicina riabilitativa.** Una attitudine resa ancora più significativa dalle sfide che la pandemia ha posto alle amministrazioni e ad ognuno di noi in questo primo semestre del 2020 che, costringendo allo stop pressoché totale delle attività economiche e sociali, ci ha fatto concretamente meditare sul ruolo della cultura come collante pro-attivo di ogni azioni di comunità. Il raggio di azione di questa coraggiosa e coerente visione di collaborazione, attrazione e promozione territoriale è già saldamente strutturato sulla base del sistema bancario locale e della giurisdizione diocesana, facenti perno sulla città. Per i prossimi anni si tratta di **puntare all'integrazione delle reti relazionali extraurbane** e al rafforzamento delle nostre produzioni caratteristiche per un'attuazione delle molteplici potenzialità diffuse nell'area volterrana. Sono queste le linee essenziali sulle quali il comitato promotore intende perseguire la ri-generazione della città di Volterra e tutti i comuni del territorio che, aderendo, si sono sentiti rappresentati da questa candidatura. **Perché in un momento di crisi e di cambiamento epocale come quello che stiamo vivendo, in questo territorio l'uomo di ogni luogo e di ogni tempo possa riconoscere la propria casa e la propria patria.**





IL MANIFESTO DEI SINDACI

IL TERRITORIO SI STRINGE INTORNO A VOLTERRA, CITTÀ SIMBOLO

Siamo uniti. Ancora di più dopo oltre quattro mesi di lotte collettive per sconfiggere un nemico insidioso e nascosto, che ciascuno di noi poteva portare in seno senza saperlo.

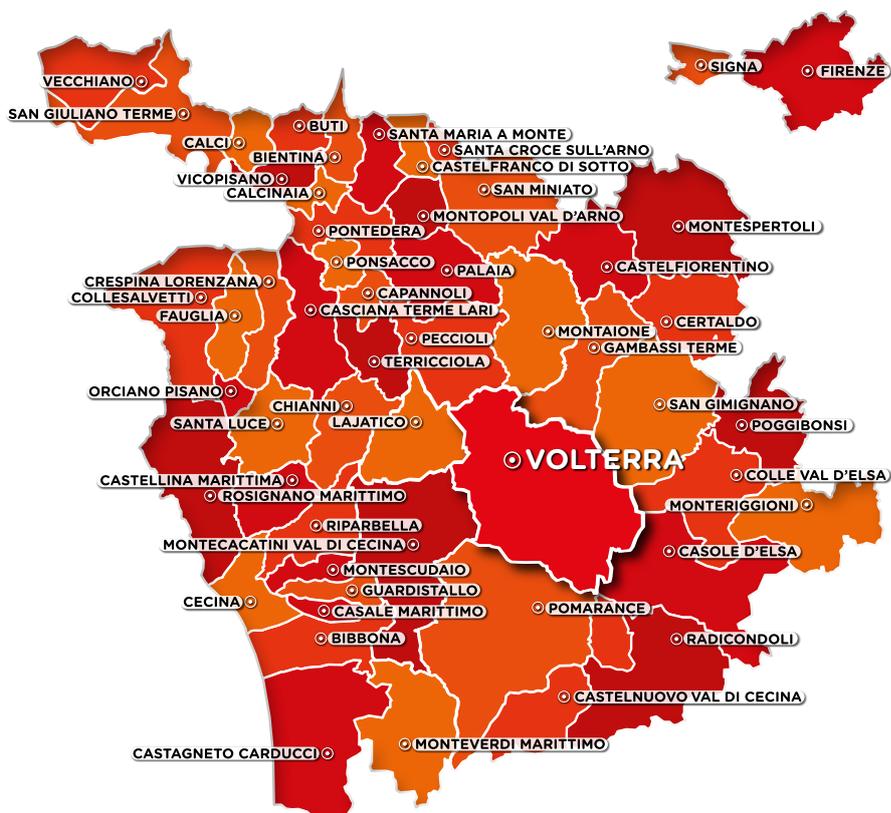
Condividiamo e sosteniamo Volterra Capitale Italiana della Cultura 2022 perché riteniamo che la città di Volterra abbia tutte le caratteristiche necessarie per partecipare e aggiudicarsi questo prestigioso titolo in quanto non solo vanta origini antichissime, ma soprattutto conserva un enorme patrimonio culturale attraverso il quale sono rappresentate tutte le tappe della sua storia. Un patrimonio che quotidianamente viene valorizzato e reso accessibile e fruibile. Non solo. A Volterra vengono prodotte e ospitate numerose attività artistiche, musicali e teatrali di prestigio, dove le eccellenze italiane e internazionali possono esibirsi in vari contesti e con varie tipologie di pubblico. Volterra e il suo territorio, dalla Valdera all'area pisana, dalla Val di Cecina alla Valdelsa, diviene punto di incontro di arte e cultura, di passioni e sensibilità diverse, di uomini e donne che hanno scritto e ri-scrivono quotidianamente la storia di questa terra.

Abbiamo l'ambizione di portare all'attenzione del Paese l'apporto delle città piccole e intermedie che riteniamo fondamentale per lo sviluppo e il futuro dell'Italia. Per raggiungere questo obiettivo Volterra e tutto il territorio **già lavorano e attiveranno nuove iniziative comuni e diffuse** per poter costruire una rete sempre più larga in grado di moltiplicare idee e progetti. La conservazione e la produzione culturale e artistica sono e saranno punti di forza di Volterra e del territorio; per questo li vogliamo non solo sostenere, ma sempre più valorizzare e rafforzare, **per creare opportunità di crescita e di lavoro, soprattutto per le giovani generazioni e per tutti quanti sentono di far parte di una società fragile.** Per il presente e per il futuro prossimo, questo è il nostro concreto impegno.

I Sindaci | Cristiano Alderigi – Calcinaia, Massimiliano Angori – Vecchiano, Adelio Antolini – Collesalveti, Ilaria Bacci – Pomarance, Alessio Barbaferi – Lajatico, Mirco Bini – Terricciola, Francesca Brogi – Ponsacco, David Bussagli – Poggibonsi, Paolo Campinoti – Gambassi Terme, Giovanni Capecci – Montopoli in Val d'Arno, Giamila Carli – Santa Luce, Dario Carmassi – Bientina, Sandro Ceccarelli – Guardistallo, Arianna Cecchini – Capannoli, Sandro Cerri – Montecatini Val di Cecina, Giacomo Cucini – Certaldo, Thomas D'Addona – Crespina Lorenzana, Giulia Deidda – Santa Croce sull'Arno, Sergio Di Maio – San Giuliano Terme, Alessandro Donati – Colle di Val d'Elsa, Daniele Donati – Rosignano Marittimo, Alessio Falorni – Castelfiorentino, Massimo Fedeli – Bibbona, Simona Fedeli – Montescudaio, Alberto Ferrini – Castelnuovo Val di Cecina, Matteo Ferrucci – Vicopisano, Matteo Franconi – Pontedera, Giampiero Fossi – Signa, Andrea Frosini – Monteriggioni, Marco Gherardini – Palaia, Massimiliano Ghimenti – Calci, Simone Giglioli – San Miniato, Francesco Govi – Monteverdi Marittimo, Francesco Guarguaglini – Radicondoli, Alessio Lari – Buti, Alberto Lenzi – Fauglia, Samuele Lippi – Cecina, Renzo Macelloni – Peccioli, Andrea Marrucci – San Gimignano, Claudia Manzi – Casale Marittimo, Giuliana Menci – Orciano Pisano, Alessio Mugnaini – Montespertoli, Dario Nardella – Firenze, Salvatore Neri – Riparbella, Manolo Panicucci – Castellina Marittima, Ilaria Parrella – Santa Maria a Monte, Andrea Pieragnoli – Casole d'Elsa, Paolo Pomponi – Montaione, Sandra Scarpellini – Castagneto Carducci, Giacomo Tarrini – Chianni, Mirko Terreni – Casciana Terme Lari, Gabriele Toti – Castelfranco di Sotto.

COMUNI SOSTENITORI

- 1 BIBBONA
- 2 BIENTINA
- 3 BUTI
- 4 CALCI
- 5 CALCINAIA
- 6 CAPANNOLI
- 7 CASALE MARITTIMO
- 8 CASCIANA TERME LARI
- 9 CASOLE D'ELSA
- 10 CASTAGNETO CARDUCCI
- 11 CASTELFIORENTINO
- 12 CASTELFRANCO DI SOTTO
- 13 CASTELLINA MARITTIMA
- 14 CASTELNUOVO VAL DI CECINA
- 15 CECINA
- 16 CERTALDO
- 17 CHIANNI
- 18 COLLE VAL D'ELSA
- 19 COLLESALVETTI
- 20 CRESPINA LORENZANA
- 21 FAUGLIA
- 22 FIRENZE
- 23 GAMBASSI TERME
- 24 GUARDISTALLO
- 25 LAJATICO
- 26 MONTAIONE
- 27 MONTECATINI VAL DI CECINA
- 28 MONTERIGGIONI
- 29 MONTESCUDAIO
- 30 MONTEPERTOLI
- 31 MONTEVERDI MARITTIMO
- 32 MONTOPOLI IN VAL D'ARNO
- 33 ORCIANO PISANO
- 34 PALAIA
- 35 PECCIOLI
- 36 POGGIBONSI
- 37 POMARANCE
- 38 PONSACCO
- 39 PONTEREDERA
- 40 RADICONDOLI
- 41 RIPARBELLA
- 42 ROSIGNANO MARITTIMO
- 43 SAN GIMIGNANO
- 44 SAN GIULIANO TERME
- 45 SAN MINIATO
- 46 SANTA CROCE SULL'ARNO
- 47 SANTA LUCE
- 48 SANTA MARIA A MONTE
- 49 SIGNA
- 50 TERRICCIOLA
- 51 VECCHIANO
- 52 VICOPISANO

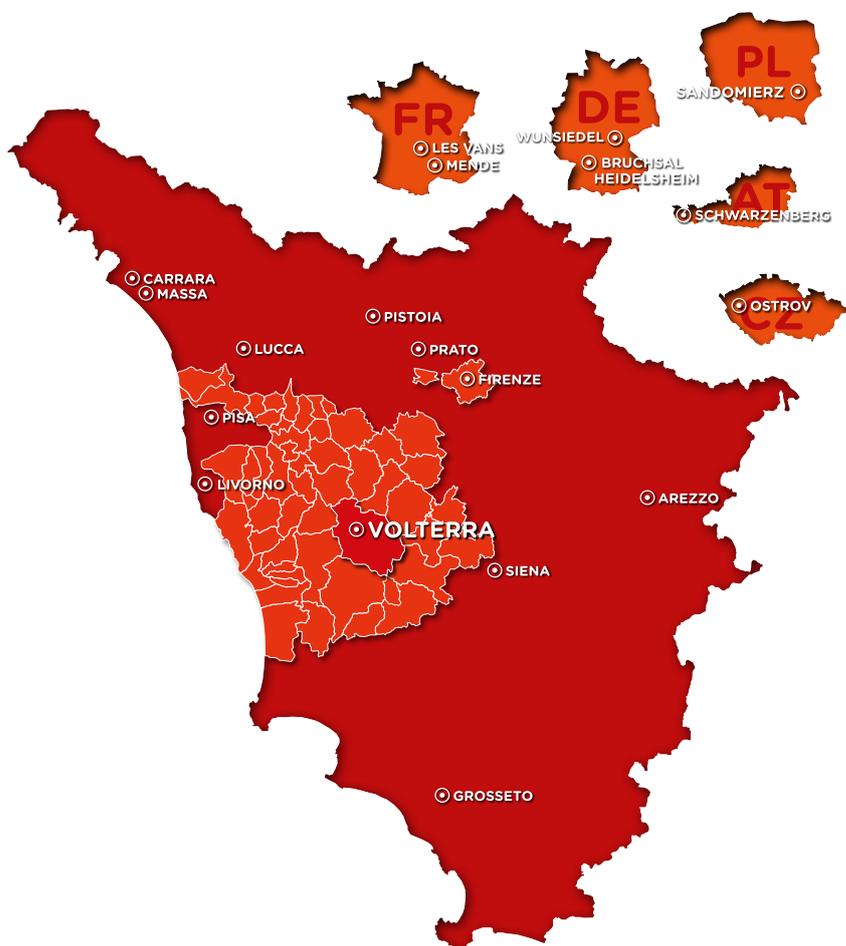


COMUNI GEMELLATI O CON PATTO DI AMICIZIA

- 53 BRUCHSAL (DE)
- 54 HEIDELSHEIM (DE)
- 55 MENDE (FR)
- 56 SANDOMIERZ (PL)
- 57 WUNSIEDEL (DE)

CITTÀ EUROPEE SOSTENITRICI

- 58 LES VANS (FR)
- 59 OSTROV (CZ)
- 60 SCHWARZENBERG (AT)



CANDIDATURA COME STRATEGIA DI MEDIO PERIODO

Paolo Verri | Direttore di candidatura

Arrivare a Volterra, da Firenze o da Pisa, dal mare o da Roma, è un'esperienza meravigliosa, raccontata in maniera mirabile da Carlo Cassola in una sua introduzione a *Il Taglio del bosco*, pubblicato la prima volta nel 1950. Il grande scrittore romano, la cui madre era volterrana, cominciò a frequentare la cittadina toscana quando era ancora alle scuole elementari. Cassola capì subito la peculiarità di Volterra e del suo territorio: un luogo straordinariamente concreto abitato da uno stile magico, capace di mescolare la sua antichissima radice etrusca con un Novecento in evoluzione continua.

Mentre altrove, specie nelle grandi aree urbane, tale sviluppo produceva assenza di equilibrio, il legame profondo tra la natura che circonda l'abitato medievale e la sua forma urbis così perfetta e ricercata, ha fatto comprendere a Cassola che abitare a Volterra era – anche solo per la durata dell'estate, delle vacanze scolastiche – un'opportunità per avvicinare frange di umanità altrove ormai introvabili.

L'unicità di Volterra, che la accomuna a migliaia di altre piccole città delle aree interne italiane ed europee, ci pone davanti alcune delle grandi sfide del contemporaneo: come temperare la qualità delle relazioni che si possono avere in uno spazio urbano del genere con l'angoscia che può generare lo spopolamento? Come immaginare il riutilizzo di grandi strutture del Novecento, come l'ospedale psichiatrico che ne domina la collina, trasformandolo in un uno dei più importanti centri europei di riabilitazione fisica e psichica? Come connettere questo alla grande opportunità di sostenibilità derivante dalla geotermia legandola agli asset culturali che intrecciano l'Età etrusca, il Medioevo e l'esperienza eccezionale della Compagnia della Fortezza, esempio mondiale di un'arte capace di ri-abilitare chi vive esperienze di dura reclusione?

Fin dal 2008 l'OCSE individua nelle candidature che ospitano grandi eventi un'opportunità di sviluppo per i sistemi urbani complessi. Greg Clark, senior advisor dell'Organizzazione per lo sviluppo economico, commentando i dati raccolti in oltre quarant'anni - dalle Olimpiadi di Città del Messico 1968 a quelle di Pechino 2008, passando per i grandi Expo internazionali ed arrivando fino alle ospitalità del G8 e a Liverpool 2008 Capitale europea della cultura - dimostra che **persino una candidatura perdente può dare vita a progetti duraturi per la comunità che seriamente l'abbia progettata.**

In tempi più recenti, nel report di **Robert Palmer** per la Commissione Europea in cui sono stati indagati 25 anni di capitali europee della cultura, l'analisi si estende in dettaglio dalle città di taglia grande a quelle più piccole; **le ricadute sono innanzitutto di carattere sociale, di creazione di un orgoglio indirizzato e quindi utile, produttore di fiducia.** Nel caso di Volterra, fin dai primi passi, questi effetti sono stati evidenti: non solo per l'abilità del **comitato promotore** di promuovere la partecipazione, ma anche per il **bisogno della comunità di esprimersi**, di tirare fuori il meglio di sé, di discutere i punti di forza e di debolezza, di creare opportunità per i giovani di oggi e per le generazioni future.

In meno di due mesi si sono aggregate intorno alla candidatura più di mille persone, il 10% della popolazione; 52 comuni, di un territorio di cui Volterra è il cuore pulsante, che raggruppano **oltre 360.000 abitanti**. Ciascuno ha capito di non dover lavorare per sé, ma di poter condividere un obiettivo più ampio, più vero, più duraturo.

Si è partiti da temi molto concreti: lo spopolamento dell'Italia delle aree interne, il sempre minor peso dell'artigianato nel sistema economico, l'attrattiva e la bellezza dei luoghi che tuttavia non danno vita ad un

flusso turistico ancora soddisfacente.

Come già scritto in apertura dal Sindaco, eravamo in una fase di grande entusiasmo collettivo grazie a questo percorso condiviso quando la pandemia ha fermato tutto; ad un certo punto ci siamo perfino domandati se avesse senso continuare, se non sarebbe stato meglio concentrare ogni sforzo solo ed esclusivamente sulle urgenze quotidiane che colpivano tutti, specialmente quegli anziani le cui memorie costituivano la radice attiva del nostro lavoro.

Ci siamo risposti che smettere avrebbe voluto dire venir meno ad un impegno che ci eravamo presi proprio con loro, che avevano lottato per la libertà di parola e di voto in tempi ben più gravi, quando il nemico non era un terribile e infido virus, ma il vicino di casa, l'amico, addirittura il parente.

Pertanto questo dossier nasce non per essere un unicum fatto solo per la candidatura a Capitale Italiana della Cultura: **coglie lo spunto, lo spirito, le richieste dei tempi difficili in cui viviamo prima ancora della competizione in cui si inserisce e si estende, sia in senso fisico e geografico, sia in senso storico e temporale.**

Di solito i dossier partono da premesse e da contesti molto larghi e arrivano a poche proposte puntuali, molto metaforiche e necessariamente non ancora poggiate su una base progettuale culturale dettagliata. Nel caso di Volterra si è deciso di fare il contrario: **l'enorme ricchezza, qualità e densità di proposte culturali arrivate in un tempo di ascolto relativamente breve**, su un tema centrale per la contemporaneità italiana quale la "ri-generazione", ci ha convinto ad esporre subito le proposte culturali che non sono metafore, ma pilastri di una azione collettiva destinata a durare per anni, a prescindere dal risultato della candidatura.

Il dossier pertanto offre al lettore subito cosa accadrà nell'anno 2022 e poi come gli infiniti stimoli nati nelle prime esaltanti tredici settimane di lavoro si sono trasformati in una serie di azioni concrete sfidando la sfiducia che la pandemia ha portato con sé. Queste azioni, grazie all'intuizione e al lavoro continuo di un grande esperto di sviluppo locale e cultura, quale è Ledo Prato, sono poi **alla base di un piano strategico di medio lungo periodo.**

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare qui tutti i cittadini volterrani, tutte le associazioni, tutti i sindaci, a partire ovviamente da quello di Volterra, nonché il comitato promotore, e lo staff organizzativo che ha reso possibile un piccolo grande sogno: quello di **fare della cultura la base per una riflessione ampia sul modello di società da costruire nei prossimi dieci anni, a partire dalle aree interne del nostro straordinario Bel Paese.**

RI-GENERAZIONE UMANA UN MANIFESTO PER LE AREE INTERNE

Ledo Prato | Coordinatore Piano strategico di Volterra e del territorio

"Ri-generazione" è un bellissimo modo per dire "innovazione". Perché rende bene l'idea di come l'innovazione non significhi abbandonare il passato, quanto piuttosto recuperarlo con occhi nuovi.

Ri-generazione ha dentro la parola "generazione", la capacità di dare nuova vita.

Volterra, insieme al territorio, pensano ad un'innovazione, una ri-generazione umana, **per migliorare la qualità della vita delle persone e delle comunità, per conservare e migliorare la bellezza dei luoghi, per tutelare l'ambiente, per un futuro migliore a vantaggio delle prossime generazioni.**

Da dove nasce l'urgenza di imboccare questa strada?

Quali sono le ragioni che hanno spinto Volterra, insieme al territorio, a uscire dal solco della propria millenaria storia per inseguire un sogno, ad abbandonare la condizione di "margine" per farsi "centro"? Nello scenario

che va dal 2020 al 2050, la dinamica demografica della Toscana prevede, nelle aree interne e di montagna, una diminuzione della popolazione da 1.087.298 a 888.289 unità.

Una perdita di circa 200.000 abitanti: da qui bisogna partire, dal progressivo spopolamento delle aree interne, dall'invecchiamento della popolazione, dalla frantumazione delle comunità, dalla perdita della memoria, dalla fuga dei giovani che cercano opportunità nei centri più popolosi e dinamici.

Volterra, insieme al suo territorio, immagina che sia possibile invertire una tendenza conclamata, **candidandosi a diventare un luogo di sperimentazione di una strategia resiliente di medio-lungo periodo.** Per farlo, siamo consapevoli che non bastano più le soluzioni fin qui adottate.

Il diffuso fenomeno dello spopolamento delle aree interne, con un progressivo impatto sul degrado ambientale, sul rischio idrogeologico, sulla perdita dei saperi, delle tradizioni, delle antiche culture locali. È in atto un processo di progressiva desertificazione di intere aree e in futuro il fenomeno si aggraverà. Per questo Volterra, insieme al territorio, intendono collocarsi **nel solco dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU e adotteranno, attraverso il piano strategico, scelte coerenti con uno sviluppo equo e sostenibile.**

Faremo in primis **tesoro dell'esperienza della Strategia Nazionale delle Aree interne.** Per questo ci collegheremo con le **proposte programmatiche della Commissione Europea per il 2021-2027 riferite allo "Sviluppo regionale e politica di coesione", in particolare con l'Obiettivo Strategico 5** che ha per titolo "un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali". Sappiamo che le aree interne e di montagna saranno oggetto di specifici piani nazionali e regionali per **rafforzare l'attrattività di questi territori, aumentare gli investimenti e incrementare l'accessibilità a servizi pubblici e digitali.** Volterra e i 52 comuni sostenitori della candidatura si preparano ad essere protagonisti di queste opportunità grazie ad un piano strategico condiviso. Volterra, insieme al territorio, sta già utilizzando le indicazioni della Commissione Europea, volte a incoraggiare e sostenere iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo. È tempo di dare luogo a **processi bottom up, ad agende urbane di area vasta costruite da istituzioni e comunità locali, sperimentando la democrazia deliberativa.** Incontrarsi per deliberare è di per sé un processo di civiltà. Ma Volterra, insieme al territorio, intende fare di più: diventare una comunità che cura e coltiva il benessere dei cittadini, senza distinzione di genere, religione ed etnia, **adottando le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.** La bellezza, alimentata dalla produzione culturale, dalla cura del paesaggio e dei luoghi, genererà buone relazioni umane, una condizione generale di benessere, svilupperà il capitale di **fiducia delle persone.** Una comunità aperta che intende riscoprire il valore della gentilezza, della gratuità, dell'aiuto reciproco. Una comunità che ha cura dei bambini, che lotta contro la povertà educativa, che garantisce i servizi essenziali a tutti. Una comunità che misura ogni atto, ogni scelta, valutandone l'impatto sul futuro delle nuove generazioni. Volterra, insieme al territorio, vogliono diventare un **luogo di sperimentazione di soluzioni inedite.** Soluzioni ancora più necessarie ora per offrire i servizi di base della cultura e per continuare a crescere grazie ad un turismo di qualità che la pandemia ha pressoché azzerato. Intendiamo pertanto attivare **un laboratorio urbano di area vasta per rendere attrattivo e competitivo un sistema territoriale.** Si sperimenterà il policentrismo all'interno di un'area vasta, con l'ambizione di costruire un "Manifesto per le aree interne" che raccolga le energie disperse, le intelligenze impaurite, le comunità rassegnate **per riscoprire, come i colibrì, che si può essere piccoli eppure indispensabili per la tenuta dell'ecosistema.** Volterra, insieme al territorio, si candidano a Capitale Italiana della Cultura 2022 mossi dalla convinzione che **il nostro Paese è pronto per riconoscere il valore dell'Italia minore, dei piccoli centri di eccellenza segnati dalla storia, per incoraggiarne il futuro.** Con la pandemia è entrato drammaticamente in crisi un modello di sviluppo fondato

sull'economia della finanza e sull'orizzonte metropolitano invece che su una corretta relazione ecologica con il pianeta e la riduzione delle disuguaglianze. Occorre ripensare il modello di crescita estensiva delle grandi metropoli, valorizzare le città intermedie, sostenere lo sviluppo delle aree interne. Ora possiamo cogliere l'occasione per cambiare i vecchi orizzonti di crescita quantitativa senza qualità, per un nuovo modello di sviluppo "rigenerativo" che produca valore e benessere, ricicli energia e materiali, coltivi la natura e le sue ricchezze sociali e culturali. Volterra, insieme al territorio, ha scelto già ben prima della diffusione del virus questa strada per rimettersi in cammino.

LA PARTECIPAZIONE COME METODO

Nello spirito più proprio dei bandi per la Capitale Italiana della Cultura, il dossier di Volterra 2022 è stato **costruito dai cittadini per i cittadini**. Gli esperti chiamati a collaborare sono stati facilitatori di un percorso capace di **generare innanzitutto libertà e democrazia, di favorire l'inclusione e la crescita individuale e comunitaria**. In questo senso il processo di partecipazione ha generato un lavoro complesso che, seppur in tempi molto concentrati, ha coinvolto l'intera comunità, arrivando a toccare diversi fattori "attivanti", tra tutti **la responsabilità e la fiducia**. Subito dopo la manifestazione di interesse al MiBACT e la costruzione della squadra che ha lavorato al percorso di candidatura, è nato il comitato promotore. Qualche settimana dopo si è tenuta nel Palazzo dei Priori una serata aperta a tutta la comunità per condividere le linee guida del dossier. L'incontro pubblico, vissuto con grande entusiasmo, si è concluso con una **call to action** per condividere il percorso e predisporre progetti che a quel tempo pensavamo fossero per il 2021, sulla base delle linee strategiche condivise.

Contemporaneamente al lavoro delle associazioni, è stata quindi fatta partire una call per individuare **21 giovani** con cui discutere e costruire il palinsesto principale della candidatura. In tre settimane sono arrivate 126 candidature di ottimo livello, dalle quali sono stati **selezionati 7 giovani di Volterra, 7 provenienti dalla Toscana e 7 dal resto d'Italia**. La società civile organizzata, i singoli cittadini interessati e i 21 giovani prescelti hanno infine preso parte a un **town meeting** in cui, con un metodo partecipativo organizzato, si è lavorato prima in plenaria e poi in tavoli tematici per mettere in comune risorse e idee per la costruzione di un palinsesto condiviso. È nata così una progettualità nuova per il territorio, integrata, innovativa, inclusiva e accessibile. Lungo tutto l'intero arco di progettazione, abbiamo operato in un clima di condivisione e apertura, attraverso l'avvio di un nuovo moto di assunzione di responsabilità attiva, che si è snodato dall'idea all'attuazione, tanto sul piano orizzontale delle comunità e dei territori, quanto su quello verticale degli attori istituzionali e non. Abbiamo quindi condiviso prassi e processi secondo obiettivi comuni e tangibili, volti a mettere a valore il patrimonio di Volterra (culturale, sociale ed economico), nell'ottica di sviluppare una **nuova consapevolezza condivisa**.

Il lavoro di coinvolgimento e partecipazione ha visto una capillare e puntuale comunicazione e informazione, una disseminazione che ha favorito **un'assoluta trasparenza dei modelli e dei processi attuati, consolidando così il capitale di fiducia della comunità**.

La giusta decisione di spostare al 2022 il titolo di Capitale Italiana della Cultura al quale concorriamo non inficia ovviamente il metodo, che ha fatto della base numerologica un semplice – e speriamo concretamente divertente – metodo di selezione delle persone e dei progetti. Abbiamo, quindi, provveduto a riconfigurare tutte queste attività per il 2022 aggiungendo competenze e contenuti rispetto a quanto sviluppato nella fase iniziale del progetto.

21X21X21 - 21 GIOVANI PER 21 PROGETTI

All'interno di un percorso così partecipato, merita raccontare il lavoro fatto dai 21 giovani selezionati tramite call. Sulla scorta delle indicazioni del bando, ma anche delle importanti parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che in occasione del suo discorso di fine 2019 ha esortato tutti a progettare il nostro Paese grazie ai e per i giovani, è stato costituito a Volterra un vero e proprio **“living lab” in residenza**. In cinque giorni di progettazione e produzione culturale innovativa, a partire dalle tematiche cardine del dossier di candidatura, i 21 giovani, diversi per età, provenienza, professionalità e formazione, sono stati chiamati a **scoprire e a vivere la città per reinterpretarla**. Attraverso la conoscenza acquisita sul territorio, i giovani hanno animato **5 tavoli di lavoro** (Volterra storica, Volterra inclusiva, Volterra digitale/innovativa, Volterra che cura e Volterriorio) **dai quali sono emersi 21 progetti innovativi, inclusivi e trasversali**: alcuni temporalmente più circoscritti e puntuali, rivolti a dar nuova luce alle tradizioni storiche volterrane di accoglienza e sensibilità artistica; altri caratterizzati da un orizzonte di sviluppo più ampio e strutturale, in un'ottica di rinnovata apertura e voglia di rinascita di un'area interna. **Il Living Lab 21x21x21 è stato senz'altro una delle tappe più importanti nel percorso di sviluppo della candidatura** di Volterra Capitale Italiana della Cultura 2022. Un'operazione totalmente inedita, sia per il panorama locale che nazionale. Un'occasione che ha creato nuove condizioni di ascolto delle istanze della comunità, raccogliendo le idee, le suggestioni che tanti giovani hanno reinterpretato secondo la loro visione.

La finalità, dunque, non è stata solo una “chiamata alle arti” per l'ideazione di progetti culturali utili alla stesura del dossier di candidatura, ma anche e soprattutto quella di **proporre un nuovo modello di relazioni fra comunità e stakeholder**. Lo abbiamo fatto mettendo in campo strategie di rete innovative e vincenti, definendo una nuova modalità di progettazione attraverso un momento di comunanza attiva, di formazione e condivisione dei saperi e **dando luogo a una esperienza di innovazione sociale a partire dalla cultura e attraverso la co-progettazione**.



LIVINGLAB 21X21X21

LORENZO BIFERALE

23 anni | Roma

Rigenerazione può significare tante cose diverse, si usa in medicina, fisica, urbanistica, politica e sociologia. Quella di Volterra 2022 è una rigenerazione umana, perché abbraccia tutti i campi del sapere coinvolgendo un'intera comunità.

È umana perché è partecipata, dalla città e dai suoi cittadini, perché è sensibile alle necessità di una comunità e perché è intraprendente e pronta al confronto. È una rigenerazione umana soprattutto perché è generosa, perché rappresenta lo spirito di una città aperta e accogliente, di una città fatta di cultura.

SARAH BLACK

26 anni | Indianapolis (USA)

Il Living Lab 21x21x21 è stato una collaborazione con tanti punti di vista ma una sola passione per la città di Volterra. Non si ferma qui! Noi continuiamo a parlare insieme a tutta la cittadinanza della nostra città ed il suo percorso futuro.

DANIEL BORSELLI

26 anni | Firenze

Il progetto di rigenerazione umana al centro di Volterra 2022, concentrandosi sui temi della sostenibilità, dell'innovazione e della partecipazione, può proporre per l'intero sistema Paese un paradigma alternativo all'insegna del prendersi cura di sé, della propria comunità, del proprio territorio e della propria cultura.

FABRIZIO BOSIO

28 anni | Manerbio

Rigenerazione umana significa soprattutto rimettere in discussione la propria identità, ciò che si è, per coniugare un passato glorioso con un futuro che deve ancora essere scritto a partire da ciò che Volterra 2022 vuole mettere al centro della sua metamorfosi. La cultura non più come semplice testimonianza del passato, ma come cura dei mali dell'uomo presente e costruzione della dimensione futura.

GRETA BURCHIANTI

26 anni | Volterra

Attraverso il rigenerare si può pensare insieme due tempi diversi e creare un cortocircuito: pensare di poter mettere insieme radici e ali, timori e aspirazioni di un'umanità che fa dei propri limiti baluardi per un volo finora impensato. Volterra vuole mostrare che tutto questo è possibile e lo è grazie ai legami che rendono una città una comunità che si ascolta, si pensa e si vive, lasciando attraversare la propria identità da nuovi orizzonti futuri.

SAMANTHA BURCHIANTI

26 anni | Volterra

"Rigenerazione umana" è una definizione che contiene al suo interno la parola "generazione". Noi siamo una nuova generazione, quella che dovrà prendersi cura del futuro. Volterra ci ha dato l'opportunità di essere futuro ma nel presente. Ri-generazione di individui, messa a contatto fra ciò che è sempre stato e ciò che si può fare. Mani, menti, capacità e inventiva. Cuocere a fiamma viva e gustare una Volterra ri-generata.

GLORIA CASTELLANI

19 anni | Volterra

Rigenerazione umana è riscoprire la nostra identità, analizzare e lavorare su ciò che siamo, creare innovazione e valicare le utopie grazie alla forza della collettività. Rigenerazione umana è in sintesi vedere con un altro sguardo la nostra città e reinventarla con lo scopo di renderla un

luogo migliore. È con tale spirito che abbiamo affrontato i giorni del Living Lab e abbiamo penetrato il terreno sociale con un seme di speranza, riponendo fiducia nel fatto che questo venga coltivato dalla comunità e che diventi il fiore simbolo della bellezza della nostra città.

ENRICO COLI

22 anni | Volterra

L'esperienza del Living Lab ha dato valore alla storia della città e a quella dei suoi cittadini. Per una rigenerazione della cultura è importante il valore umano, con tutte le tradizioni e le storie che ha saputo mantenere, in quello che viene definito "patrimonio culturale".

EUGENIA DELL'AIUTO

24 anni | Pisa

Rigenerazione umana per Volterra 2022 ha voluto dire questo: dar vita - o nuova vita - alle cose attraverso le persone. L'uomo distrugge ma sa anche creare, riprendere in mano ciò che aveva dimenticato e dargli nuova energia. La rinascita di Volterra è affidata alle menti e alle mani dei suoi cittadini, i quali trarranno beneficio personale da questa azione sul territorio: si sentiranno rigenerati loro stessi.

EDUARDO DE MAIO

24 anni | Firenze

Un progetto di rigenerazione umana permette ad un territorio di riqualificarsi, di meditare sulla propria identità non solo storica e culturale, ma soprattutto sociale. Solo compiendo un'autovalutazione sulla base del dato umano presente sul territorio, il territorio stesso può valicare i limiti dell'isolamento e del decentramento urbano e culturale, così da rigenerarsi.

MARTINA ISERNIA

22 anni | San Miniato

Il progetto di rigenerazione umana per la candidatura di Volterra 2022 è sinonimo di rinascita, scoperta, interscambio culturale, conoscenza del territorio. È un modo nuovo di concepire la persona, come individuo, ma anche come gruppo, all'interno di una città rinnovata, dove l'aggregazione e la condivisione sono il segno di una rinascita sociale, umana, urbanistica della città.

ALESSIA MANSERVIGI

25 anni | Aosta

L'esperienza a Volterra è stata incoraggiante. Noi siamo stati una piccola rappresentanza di tutti i giovani che vogliono dire la loro sulla rigenerazione territoriale, culturale e umana, non solo di una città ma di tutto il Paese. Ora vedremo se questo vento volterrano sofferirà anche altrove. Noi ci crediamo un po' di più.

ANGELICA MEZZA

24 anni | Vercelli

Non c'è città senza i suoi cittadini e per questo la sfida di Volterra 2022 si concentra sull'umanità, sulle persone che la vivono quotidianamente e la rendono unica e speciale. La rigenerazione è una scommessa per il futuro che parte dalla cultura, dall'identità e dalla tradizione per raggiungere l'innovazione.

GIOVANNA ORLANDINI

19 anni | Volterra

Mai come di questi tempi è importante estendere e condividere il concetto di rigenerazione umana: Volterra ne è stata baluardo con l'ex manicomio e con il carcere, e deve continuare ad esserlo, a partire dalla rigenerazione del singolo fino a quella di un'intera comunità.

PEGAH MOSHIR POUR

29 anni | Teheran

Rigenerazione umana è il titolo perfetto per Volterra.

Per due motivi: il primo per il momento sociopolitico in cui ci viviamo, dove non si pesano le parole e diminuisce la consapevolezza della nostra esistenza e si innalzano muri (fisici e mentali) verso se stessi (i nostri simili); secondo motivo è per la sua storia ed esempio di best practice per il ribaltamento che hanno avuto due luoghi, il manicomio e il carcere.

Due realtà che a loro modo "curavano" chi arrivava ed oggi "curano" le nostre anime, facendoci tornare a quella consapevolezza della nostra impronta umana e culturale.

Questi luoghi insegnano empatia e ci ricordano di quanto noi umani siamo fragili e abbiamo un disperato bisogno di bellezza e cultura.

GIUNIO PANARELLI

22 anni | Bologna

Volterra 2022 dimostra come la cultura sia lo strumento per chi senza le solite armi dei "grandi numeri" utilizza la propria individualità per la collettività, il proprio passato per il proprio futuro. Volterra produce rigenerazione umana continuamente grazie alla sua capacità di combinare in uno spazio claustrofobico esperienze e persone che tendono all'infinito.

ILARIA PERETTI

27 anni | Viareggio

La rigenerazione umana per Volterra è un processo complessivo che favorisce al suo interno le relazioni umane, sollecitando la popolazione nella sua interesse, nella prospettiva di un rinnovamento concreto e duraturo.

ANDREA RIBECHINI

21 anni | Volterra

La rigenerazione umana di Volterra 2022 prevederà la rinascita di un territorio che ha bisogno di essere riscoperto e conosciuto. Noi ragazzi del Living Lab, attraverso comunicazione, lavoro e contatto siamo riusciti a rigenerare un territorio ricco di arte e tradizioni. A partire dai giovani per poi passare a tutta la comunità, il compito che Volterra ha svolto è stato rigenerare un importante programma che porterà grandi vantaggi e soddisfazioni nei prossimi anni.

LISA RIBECHINI

26 anni | Volterra

La presenza di 21 giovani a Volterra, provenienti da tutta Italia, è stata una boccata d'aria pura per la città. Un'iniziativa indimenticabile, che ha positivamente segnato la cittadinanza e i giovani partecipanti.

FRANCESCO SPINA

21 anni | Bologna

Cinque giorni intensissimi per conoscere, conoscersi, conoscerci: noi ventuno abbiamo lanciato una sfida a Volterra e all'Italia, progettando e sognando.

FRANCESCA TISANO

26 anni | Siracusa

Volterra 2022 ci ha permesso di capire che per ripensare, trasformare e progettare è necessario partire dalle persone, dalle comunità e dalle reti di relazioni che queste hanno istituito con i luoghi, la storia e la tradizione.

Rigenerare significa dare nuova linfa a ciò che l'uomo ha costruito ma anche creare lo spazio per pensati dialoghi con la contemporaneità, attraverso un'idea di cultura fondata sulla cura dell'uomo e del suo futuro.

I NOSTRI OBIETTIVI E LE NOSTRE AZIONI

Di cosa parliamo quando parliamo di ri-generazione umana? Spesso una storia semplice porta dentro valori complessi ed emblematici: è il cuore di ogni grande narrazione, da Omero a Shakespeare, da Saffo a Montale. Pari è per ogni ricerca medico scientifica: si esercita su migliaia di casi, ma punta comunque a curare ogni persona singola, ogni singolo affanno. L'universalità dell'esperienza culturale che vorremmo provassero tutti gli ospiti di Volterra 2022 è proprio questa: partire da una storia semplice e cercare di dare una mano per riorganizzare la nostra società in cerca di nuove idee, nuove speranze, nuove utopie.

Abbiamo alcuni grandi pilastri su cui basare questo lavoro: un primo pilastro poggiato profondamente nella storia del Novecento italiano ed europeo, con legami forti con il Positivismo di fine Ottocento, quello dell'**Ospedale Psichiatrico** fondato nel 1886 e diretto dal 1900 al 1934 da Luigi Scabia; un secondo pilastro ancora più antico, di più lunga e variegata durata, quello che fa capo alla **sapienza artigianale del territorio**, capace di prosperare con una manifattura eccezionale che utilizza l'alabastro, la pelle, la carta. Temi che ci impongono una riflessione su come sia cambiato il mondo, la società, le opportunità, negli ultimi cinquanta, venticinque, dieci anni. Un terzo pilastro è costituito dalla **storia millenaria delle città**, legata al ruolo avuto nella confederazione etrusca fra il VI e il V secolo avanti Cristo, e lo straordinario nuovo sviluppo tra il XII e il XIII secolo. Non è un caso se abbiamo deciso di dare un ruolo meno classico a questo tratto distintivo, così rilevante sia dal punto di vista oggettivo sia dalla notorietà di Volterra come destinazione turistica, che ha avuto in passato picchi eccezionali di crescita. La **Volterra etrusca, romana e medievale** richiede infatti un ulteriore sforzo progettuale; una progettualità che trova nelle **opportunità del design e del digitale** i tasti giusti sui quali insistere, in sintonia con il bando emesso dal MiBACT. L'idea dell'intera candidatura si sviluppa a partire dai pilastri sopra esposti, a cui si agganciano alcuni importanti storie uniche, come quelle di **Oreste Fernando Nannetti** e della **Compagnia della Fortezza, la prima compagnia di teatro al mondo interamente nata e sviluppatasi all'interno di un carcere**. Una candidatura nata per ribaltare l'identità di una città che appare insieme lontana da tutto, isolata, e tuttavia perfetta nella sua forma di città stato; una candidatura che non vuole badare alla forma architettonica o fisica della città, ma alla forza della comunità che, chiamata a confrontarsi con un nuovo possibile futuro, si è immediatamente riunita, ha offerto decine di progetti, di idee, di risorse; una comunità che non sta rinchiusa nelle sole mura della città, ma che è **diffusa in una grande area metropolitana verde, costituita da 52 comuni e da oltre 360.000 abitanti**. È grazie a questa massa critica di cittadini e istituzioni che sono nati gli obiettivi qui sotto esposti, a cui il 2022 proverà a rispondere con esperimenti ed esperienze da cui trarrà linfa vitale il piano strategico decennale 2020-2030.



Rigenerare la comunità: il carcere come metafora, l'ospedale come emblema; la disponibilità di tutti a collaborare come medicina contro la sfiducia, la paura, la solitudine, il populismo. A questo obiettivo corrispondono i progetti culturali contenuti nel capitolo **VOLTERRA CHE CURA**.



Rigenerare le relazioni intergenerazionali: da iniziative intergenerazionali promosse direttamente dai giovani nasce una nuova tradizione, più forte e più condivisa. Nel carcere si creano nuove visioni e ripartono storie che generano nuove libertà per tutti. A questo obiettivo corrispondono i progetti culturali contenuti nel capitolo **VOLTERRA CHE INCLUDE**.



Rigenerare il lavoro: per una nuova relazione tra artigiani, territorio, design, in collaborazione con partner locali, nazionali e internazionali. A questo obiettivo corrispondono i progetti culturali contenuti nel capitolo **VOLTERRA CHE INNOVA**.

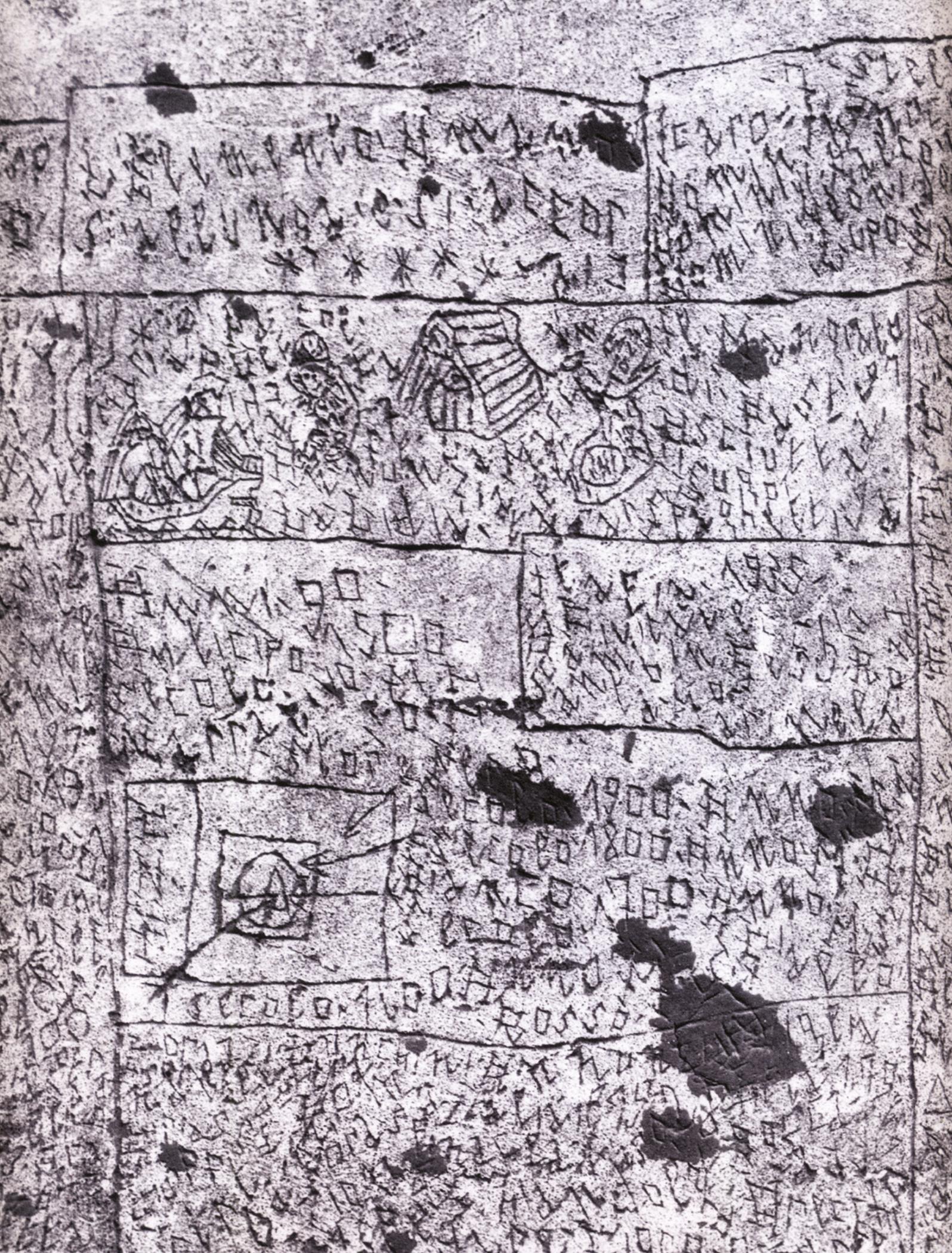


Rigenerare le proprie radici: nuovi spazi in cui raccontare i millenni di storia locale con nuove prospettive di futuro, con nuove tecnologie, con nuovi percorsi. Il digitale al servizio della storia è una sfida che Volterra raccoglie e rilancia. A questo obiettivo corrispondono i progetti culturali contenuti nel capitolo VOLTERRA CHE RACCONTA.



Rigenerare i progetti culturali: le residenze di artisti, scienziati, esperti, studiosi come motore per una nuova qualità della società, più sostenibile, capace di lavorare in rete su territori diffusi. A questo obiettivo corrispondono i progetti culturali contenuti nel capitolo VOLTERRITORIO.

Come già sopra descritto, tutto il dossier è stato costruito grazie alla grande partecipazione dei cittadini; **ciascuno dei cinque capitoli che rispondono agli obiettivi è a sua volta diviso in quattro momenti:** a) **i progetti nati dalla discussione con i 21 giovani ospiti di Volterra 2022;** b) **i progetti del territorio coerenti;** c) **i progetti di artisti già noti che accettano la sfida della ri/generazione proposta da Volterra 2022;** d) **i progetti infrastrutturali collegati che integrano la lunga durata alla sperimentazione dell'anno da capitale.** Completano questa impostazione due grandi mostre pensate dopo il periodo di lock down e quando il bando ha portato la data di nomina al 2022. La prima è dedicata all'**Art Brut**, e si trova in apertura del capitolo *Volterra che cura*, e mira a valorizzare ulteriormente l'opera di Nannetti (N.O.F.4) nell'ex ospedale psichiatrico, in collaborazione con il Museo dell'Art Brut di Losanna. La seconda porta all'attenzione del grande pubblico e degli appassionati la grande influenza degli etruschi sulla cultura contemporanea. *Etruria Capta, L'eredità della cultura etrusca dal medioevo ai social network*, è una grande mostra totalmente nuova per forma e contenuto, curata da Valentino Nizzo, direttore del Museo Etrusco di Villa Giulia, che rafforza in maniera significativa il capitolo *Volterra che racconta*. Niente di quanto abbiamo progettato nel corso di quasi un anno di lavoro è stato sprecato; facendo buon uso del tempo nuovo e degli insegnamenti che la pandemia ci ha costretto a prendere in considerazione, **alcune delle azioni che avevamo previsto per il 2021 verranno mantenute e costituiranno un vero e proprio lancio in grande stile di Volterra 2022, altre addirittura si spingeranno nel 2023 portando il progetto a durare nel complesso ben diciotto mesi.** Il tutto in stretta collaborazione con Parma 2020+2021. La città di Volterra, fin dal primo momento, ha sostenuto l'opportunità che la città emiliana potesse esprimere tutto il potenziale contenuto nel suo dossier anche nel 2021. Per questo accompagneremo il momento finale della feconda esperienza di "La cultura batte il tempo" con **alcune iniziative condivise, con uno spirito di continuità e collaborazione che ci sembra alla base dell'azione culturale e di sostegno al progetto ministeriale "Capitale Italiana della Cultura"**. Nel progetto manterrà un ruolo di rilievo la grande mostra sulle **Deposizioni** curata da Cristina Acidini, che trae origine dal cinquecentenario della straordinaria **Deposizione di Rosso Fiorentino** tanto amata da Pier Paolo Pasolini. Si svolgerà come previsto alla fine del 2021 e metterà in relazione il capolavoro conservato nella Pinacoteca di Volterra con altre opere ispirate allo stesso tema, tra le quali la Deposizione del Parmigianino, conservata nella Galleria Nazionale di Parma e l'eccezionale Deposizione dell'Antelami conservata nel transetto della Cattedrale. Oltre ai contenuti, la collaborazione toccherà i temi del trasferimento di competenze, lo scambio di attività tra studenti e docenti di ogni ordine e grado e anche il confronto sulla attivazione e la gestione dei volontari. Al termine del 2022, Volterra non spegnerà le luci, anzi: nella primavera estate del 2023 si ricorderanno con una serie di azioni, di performance, di conferenze e di narrazioni itineranti i giorni eccezionali di Volterra '73, la manifestazione di cui si festeggerà il cinquantenario, e che aveva avuto il coraggio e il pregio di spostare ogni tipo di percezione del territorio grazie ad artisti contemporanei che avevano ri-generato i luoghi e i concetti tradizionali della città toscana. Mino Trafeli, Mauro Staccioli, sostenuti da Enrico Crispolti, furono gli assoluti protagonisti di una stagione intelligente e irriverente, libera e liberatoria. Le retrospettive dedicate a Lucio Fontana e Mino Rosso, la grande operazione di Ugo Nespolo con i pazienti dell'Ospedale Psichiatrico, la gestione affidata alla comunità fatta di studenti, insegnanti, cittadini, sono il vero prodromo di Volterra 2022: farne il perno del rilancio e della legacy ci sembra necessario ma anche lo spirito giusto con cui proseguire tutta la ricerca che si trova in queste pagine.



VOLTERRA CHE CURA

Il primo grande capitolo del progetto Ri/ Generazione Umana si intitola "Volterra che cura". Nel 2022 vogliamo avviare una sperimentazione ancora più potente e allargata di quella che già molti singoli soggetti culturali del territorio hanno con grande successo avviato in questi anni.

Per rigenerare le comunità non basta infatti produrre spettacoli originali, ma coinvolgere tutti i cittadini in un processo di attivazione sentito come proprio. Partiremo dall'Ex Ospedale psichiatrico, luogo emblematico che contiene molte storie, singole, collettive, note, meno note, tutte simbolo di una umanità che vuole e sa stare insieme anche in spazi che di per sé parrebbero creare segregazione e invece hanno prodotto, producono e produrranno nuove e feconde relazioni.

 **PROGETTI
LIVING LAB 21X21X21**

 **PROGETTI DI
TERRITORIO**

 **PROGETTI
D'AUTORE**

 **PROGETTI
INFRASTRUTTURALI**



C.U.R.A. (CULTURA - UOMO - RICERCA - ARTE)

A cura di LivingLab 21x21x21

Durante l'anno 2022 di Volterra Capitale Italiana della Cultura si avvierà un **ciclo di appuntamenti tematici a cadenza bimestrale sviluppati in un week-end**: conferenze pluri-disciplinari, azioni performative partecipate, aperture di spettacoli in luoghi riconfigurati ad hoc, per avviare una riflessione interdisciplinare intorno al concetto di "cura". Protagonisti del progetto saranno quindi il **padiglione Charcot dell'Ex-ospedale psichiatrico**, la **Rems** (Residenza Esecuzione Misure Sicurezza Detentiva), l'**ospedale civile** costruito in alcuni strutture dell'area psichiatrica, l'**Auxilium Vitae**, l'**ospedale Santa Chiara**. Il progetto, sostenuto dalle associazioni operanti sul territorio, in collaborazione con le principali università italiane e con esperti selezionati sul territorio nazionale e internazionale, percorrerà un doppio binario: **fare di Volterra un osservatorio nazionale sulle connessioni fra cura medica, cura dei luoghi e della comunità, capacità di rigenerazione attraverso la cultura**; coinvolgere la cittadinanza nella preparazione del singolo appuntamento attraverso la mediazione delle associazioni locali. Infine, attraverso una fruizione site-specific, sarà possibile visitare in maniera continuativa l'ex manicomio di Volterra.



NELLA NOTTE DEI SENSI

A cura di LivingLab 21x21x21

Volterra abbraccia tutti. Per realizzare questa vocazione della città, si svolgeranno nel 2022 una serie di attività che mirano ad **integrare le persone con diverse abilità nella vita culturale della città, attraverso l'interazione con i 5 sensi**. Ogni bimestre sarà analizzato un senso differente. Il primo bimestre avrà come obiettivo la vista tramite l'introduzione nei musei volterrani di descrizioni delle opere sia in scrittura braille per persone con deficit visivi che di font ad alta leggibilità per facilitare la lettura agli individui dislessici. Inoltre si aggiungeranno delle riproduzioni tridimensionali delle opere con cui interagire, utili sia agli ipovedenti che ai bambini. All'interno della città verranno inserite mappe tattili per non vedenti e cartelli descrittivi delle opere monumentali con gli stessi requisiti citati per i musei. Al fine di sensibilizzare i giovani sulle disabilità visive e coinvolgere maggiormente i non vedenti nel percorso culturale della città, si proporranno alcuni workshop per i cittadini e per le scuole di Volterra e per le città del territorio.

Queste attività comprendono una didattica interattiva proposta da un artista non vedente al fine **far conoscere al pubblico il deficit visivo attraverso un'esperienza artistica**. La pianificazione dei bimestri successivi consisterà nello sviluppare i sensi rimanenti per includere tutti tipi di fragilità. Per quanto riguarda i sensi del gusto e del tatto l'obiettivo è di coinvolgere persone con diverse abilità nell'ambito dell'attività culinaria con il sostegno dell'Istituto superiore alberghiero e della Scuola Tessieri, atelier delle arti culinarie, con sede a Ponsacco. L'associazione "Mondo Nuovo" si occuperà di includere in attività agricole e sociali i diversamente abili grazie alla collaborazione con scuole e cittadinanza; si incentiverà così un'economia circolare e si **faciliterà un successivo impiego lavorativo** anche in strutture di ristorazione proprie o esterne.



MEDIT/AZIONI

22 minuti di poesia al giorno | A cura di LivingLab 21x21x21

Nel 2022, alle ore 20,22 di ogni sera, si trasmetterà da diffusori sonori disegnati ad hoc e posti in 22 luoghi della cultura della città, una **lettura di brani scelti di poesia e letteratura legati ai temi della cura, della follia, della passione**. Durante tutto l'anno, presso i punti di accoglienza turistica e le sedi degli aderenti al comitato promotore, chiunque lo vorrà potrà registrare uno o più brani che fanno parte della propria carta di identità culturale che andranno a formare il **palinsesto partecipato di ulteriori "time out" poetici**. Al termine del 2022 tutto diventerà parte del patrimonio della città, **fruibile on line senza limiti di tempo e spazio e chi lo vorrà potrà ritrovarsi, con nome, cognome e voce, nel palinsesto culturale di Volterra 2022 e negli archivi digitali del patrimonio della città**.



CONTEST NOF4

A cura di Living Lab 21x21x21

Al fine di valorizzare la vicenda umana e intellettuale di NOF, si realizzerà un contest cinematografico che, attraverso la peculiare sensibilità visiva della settima arte, **racconti ed interpreti per immagini la sua storia, in una operazione culturale inedita**: ad oggi infatti non risultano essere mai state realizzate opere cinematografiche sul tema. Volterra 2022 proporrà altresì il lancio di un **concorso internazionale pubblico che raccolga una produzione cinematografica a tema, specificatamente rivolta alla produzione di cortometraggi sul tema della follia**. La cittadinanza ed i visitatori potranno esprimere il loro gradimento delle produzioni "votando" il corto preferito presso le sedi delle agenzie del turismo della città di Volterra. Alla fine del periodo di proiezione verrà eletto il corto vincitore. L'operazione prevede **il coinvolgimento della Toscana Film Commission**.



RAFFAELLO GAMBOGI, LE PAZZE DI VOLTERRA

*A cura di Inclusione Graffio e Parola onlus in collaborazione con Fondazione Livorno,
Museo civico Giovanni Fattori e cooperativa Itinera*

Inclusione Graffio e Parola onlus, insieme alla Fondazione Livorno, Museo civico Giovanni Fattori di Livorno e la cooperativa Itinera, ha da tempo intrapreso un percorso di studio e conoscenza relativo al pittore livornese postmacchiaiolo, Raffaello Gambogi, ospite per problemi di salute dell'ex manicomio

di Volterra e amico del Direttore Luigi Scabia. I rapporti già intercorsi con l'Ambasciata di Finlandia, permetteranno di **riportare in Italia nel 2022 il suo dipinto più famoso, "Le pazze di Volterra", mai esposto in Italia.**



STORIE DI STRAORDINARIA FOLLIA

A cura di Inclusione Graffio e Parola onlus

Alla ri-generazione dell'opera del Nannetti verranno affiancati convegni, studi e conferenze sul tema della memoria psichiatrica, sulla quale da tempo è già impegnata l'Associazione Inclusione Graffio e Parola onlus insieme al Museo della Mente di Roma. Inoltre nel 2022, si terrà una edizione speciale del **Festival "Un mondo parallelo"** nel quale verranno invitati i principali registi e attori italiani che in questi anni si sono confrontati con il tema della cura, della malattia, della follia. Tra gli eventi principali **una mostra, un ciclo di conferenze e uno spettacolo dedicato a FRANCO BATTIATO e alla sua straordinaria produzione intellettuale**, che ne fanno uno dei maestri indiscussi dell'ultimo scorcio di secolo, di cui è emblematica **"La cura"**. Inoltre, verranno ripresi i grandi testi della psichiatria italiana ed internazionale, con una serie di ospiti selezionati in collaborazione con Società Italiana di Psichiatria.



N.O.F.4 + ART BRUT + VOLTERRA

a cura di Gianluca Marziani e Stefano Antonelli

Oreste Fernando Nannetti, noto anche con lo pseudonimo di N.O.F.4 (Roma, 31 dicembre 1927 – Volterra, 24 novembre 1994), è stato un pittore e graffitista italiano. Durante la reclusione presso l'Ospedale Psichiatrico di Volterra, fu autore di un ciclo di graffiti considerato a tutt'oggi un capolavoro dell'Art Brut.

Negli anni di degenza presso l'ospedale psichiatrico di Volterra, **Nannetti incise una serie di graffiti sugli intonaci del complesso, utilizzando le fibbie** che facevano parte della divisa degli internati. Uno, lungo 180 metri e alto in media due, correva intorno al padiglione dell'istituto. L'altro, lungo 102 metri e alto in media 20 centimetri, occupava il passamano in cemento di una scala. **I due cicli erano organizzati come sorta di racconto per immagini.** A seguito della legge Basaglia, la struttura ospedaliera fu chiusa nel 1979. Nel 1980 l'ex infermiere Aldo Trafeli, riconoscendo l'importanza dell'opera di Nannetti, commissionò al fotografo Pier Nello Manoni delle riproduzioni fotografiche dei graffiti, oggi conservate nel Museo Lombroso di Volterra. Le superfici incise da Nannetti **si possono trovare oggi in tre luoghi:** presso l'ex ospedale psichiatrico dove sono ancora apprezzabili circa 53 metri di incisioni; presso il museo Lombroso dove è custodita una porzione di superficie incisa; presso la Collection de l'Art Brut di Losanna che custodisce una seconda porzione di superficie incisa, oltre ad avere l'unica collezione sistemica di Art Brut al mondo. Il progetto N.O.F.4 + ART BRUT + VOLTERRA ha lo scopo di **realizzare una grande mostra antologica (e al contempo fenomenologica) sull'Art Brut**, riunendo i lavori più significativi di un'arte espressiva che ha influenzato l'estetica di molta arte del XX secolo, tra cui il caso eclatante di Jean-Michel Basquiat. Il progetto è articolato in tre moduli:

Modulo espositivo distribuito su tre sedi: presso gli spazi espositivi della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, il Museo Lombroso, alcuni spazi dell'ex complesso psichiatrico.

Modulo interazionale costituito da attività di laboratorio e narrative distribuite sul territorio.

Modulo editoriale suddiviso in un documentario audiovisivo e un catalogo analitico.

L'attività curatoriale verterà su una **rinnovata produzione di un ciclo di studi attorno alla figura di Nannetti**, mettendo per la prima volta in relazione il Museo Lombroso di Volterra, il Museo dell'Art Brut di Losanna, gli spazi dismessi del complesso ex psichiatrico di Volterra, la sede espositiva della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra e le diverse realtà che nel tempo hanno custodito e coltivato il suo lavoro, oltre a **presentare una ricognizione di giovani artisti italiani e internazionali che negli ultimi anni hanno riscoperto e reinterpretato questa forma artistica.**

ART BRUT

L'idea di Art Brut risale al 1945 ed è un'invenzione del pittore francese Jean Dubuffet per indicare le produzioni artistiche realizzate da non professionisti o pensionanti dell'ospedale psichiatrico, operanti al di fuori delle norme estetiche convenzionali (autodidatti, psicotici, prigionieri, persone digiune di cultura artistica). Egli intendeva, in tal modo, definire un'arte spontanea, senza pretese culturali e senza alcuna riflessione. Un'arte che ci fa capire meglio i confini labili tra istinto e ragione, professionismo e improvvisazione, accademismi e anarchia. Una rigorosa selezione di artisti verrà realizzata in collaborazione con il Museo di Losanna, che ospita la più grande raccolta mondiale di Art Brut. **La mostra sarà quindi co-prodotta con il museo stesso** valorizzando, oltre alla figura di Nannetti, le opere realizzate da altri artisti con fragilità psichiche, reperite tra le oltre 700 opere custodite e valorizzate nel museo svizzero.

FIUMI PSICHICI

La grande mostra sarà accompagnata anche da una mappatura fortemente innovativa. Per la prima volta una mostra definirà la componente psichiatrica presente nelle opere tramite linee tematiche che definiranno **le geografie aperte della follia e del disegno automatico.**

La selezione di artisti verrà presentata lungo linee tematiche che definiranno la visuale degli autori e il loro rapporto con il mondo esterno, la prigionia, i ricordi, le ambizioni. I singoli temi saranno visualizzati tramite una linea cromatica che unirà sul muro le opere di quel tema, così da creare un intreccio infografico sulle pareti espositive. Le diverse linee cromatiche utilizzeranno i colori primari della follia, evidenziando sul muro, come fossero tanti fiumi, le dominanti tematiche, le ambizioni perdute, i sogni nascosti, le vite interiori degli autori. La visualizzazione di sintesi geografica amplia la relazione con il mondo esterno e diventerà la cifra visuale dell'intero progetto.

APP PSICHICA

Verrà inoltre realizzata un'apposita App per smartphone con cui ampliare la progettualità oltre la mostra. Il tema visivo dei fiumi psichici sarà **la psicogeografia con cui si riuniranno assieme i lavori di Nannetti, le vicende della Compagnia della Fortezza e la grande raccolta di Art Brut.**

Attraverso un sistema di flussi cromatici si troveranno intrecci, connessioni, nuovi margini di riflessione, autori al presente, sviluppi urbani, aspetti scientifici e filosofici.

CLUSTER PSICHICI

Infine, alcuni giovani autori, selezionati con rigorosa attinenza dai curatori, verranno inseriti nel progetto con approccio innovativo e trasversale. Il loro contributo sarà distribuito in varie forme tra i diversi luoghi del progetto. Ogni giovane artista avrà una chiave semantica d'appartenenza, così da evidenziarlo negli spazi e nella app digitale. Ogni autore contribuirà con disegni, fotografie, grafismi, interventi murali e altri segni d'appartenenza semantica. Catalogo e App digitale riuniranno gli interventi in forma grafica omogenea, tirando la somma dei processi rizomatici.



DI - VENIRE / A - VENIRE

A cura di Stefano Antonelli

Direttore del Museo Condominiale di Tor Marancia, **Stefano Antonelli** porterà a Volterra alcuni degli **artisti più rappresentativi emersi dalle pratiche di street art e writing degli ultimi anni**, in dialogo con quanto accaduto nel 1973 e quanto sta accadendo negli spazi per lo più abbandonati dell'Ex Ospedale Psichiatrico. Attraverso la collocazione ragionata di opere di pittura murale sui volumi di parti del complesso, si intende costituire un corpus artis e un percorso espositivo che ragioni sul significato del luogo, sul tema dell'abbandono, del ricomparire, del selvatico e dei processi spontanei di rigenerazione biologica, economica, politica e sociale che esso innesca tra le rovine della civiltà contemporanea, orientando il lavoro artistico a pensare e agire in termini di transvalutazione del divenire in avvenire.

Tale progetto deve essere considerato **prodromo alla costituzione di un distretto culturale interagente e interdipendente**, che intende investire e connettere in un unico dispositivo i 52 comuni che hanno sostenuto la candidatura della città di Volterra a Capitale Italiana della Cultura.

Attraverso **un processo di partecipazione e di abilitazione del territorio, l'intervento agirà sul piano della coesione culturale e sociale e della restituzione/reintegrazione morale e fisica delle strutture**. Scuole, accademie, associazioni, enti formali e informali saranno invitati a partecipare a laboratori e attività propedeutiche insieme agli artisti. Saranno altresì realizzate attività dedicate alla **costruzione di una spettatorialità che fornisca le conoscenze necessarie al processo di comprensione del lavoro artistico, al fine di far accettare il processo trasformativo da parte della comunità**. Lo scopo sarà raggiunto se il dispositivo riuscirà a rappresentare **per gli stessi residenti un "museo", in particolare il "loro" museo**, e questa autorappresentazione dovrà essere confermata dall'attrattività che il dispositivo produce in termini di visite ricevute per contemplare le opere che ospita.

L'intervento avrà **carattere transitorio, tecnicamente reversibile** grazie all'uso di materiali strutturalmente ed ecologicamente non impattanti come vernici ad acqua prodotte con pigmenti, fissanti, catalizzatori e resine naturali. Il gruppo di lavoro consisterà in un team curatoriale che vedrà agire sullo stesso piano **un curatore "globale" e dei curatori "locali"** individuati tra i portatori di interesse locali che già negli anni hanno investito lo spazio di attività di rappresentazione e interpretazione.

Allo stesso modo, il team avrà una composizione **di respiro internazionale, nazionale e locale** con lo scopo di creare quel cortocircuito globale-locale in grado di proiettare il potenziale culturale e attrattivo dalla dimensione di prossimità a quella internazionale.



VOLTERRA '73, 50 ANNI DOPO

A cura dell'Archivio Staccioli

Nel 1973, Volterra fu protagonista di un'esperienza fortemente anticipatrice di **Land Art, curata da Enrico Crispolti con il sostegno in loco di Mino Trafeli**. Volterra '73 fu un evento originale e innovativo a livello internazionale, stabilendo un metodo operativo non colonizzante e riuscendo a coinvolgere tutte le realtà cittadine (artisti, designer, cittadini, amministratori, artigiani dell'alabastro, infermieri e varie associazioni) affinché le installazioni, le progettazioni per l'alabastro, la questione manicomiale, la scuola, potessero diventare protagonisti di questo progetto che nel tempo ha dimostrato la sua validità ed ha lasciato un segno all'interno della città. Una metodologia operativa portata avanti fino al 2009 con la mostra di Mauro

Staccioli *Luoghi d'esperienza*; proprio **grazie alla collaborazione con l'Archivio Mauro Staccioli**, verrà **ricostruita e ricollocata la scultura-intervento sul piano di Castello, Fortezza Medicea, Volterra 1973** (ferro e cemento, 280x200x200 cm) come segno tangibile in città di "Volterra '73", essendone Mauro Staccioli uno dei principali artefici. Il 15 luglio 2023, 50 anni dopo, in collaborazione con Amaci, l'associazione dei musei di arte contemporanea, verrà presentata alla città e all'Italia la **digitalizzazione di tutto il materiale sull'organizzazione e la realizzazione di Volterra '73**, composto da fotografie, film RAI, rassegna stampa, corrispondenza tra artisti, questionari, delibere comunali. **Saranno invitati molti dei protagonisti di allora, tra cui Ugo Nespolo e Antonio Paradiso** che lavorarono ad installazioni originali all'interno dell'Ospedale Psichiatrico.

L'INFRASTRUTTURA



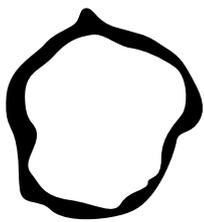
PER UN NUOVO UTILIZZO DELL'EX-OSPEDALE PSICHIATRICO

L'ex Ospedale Psichiatrico di Volterra è stato luogo di grande sofferenza, ma anche di grande inclusione. Una città nella città, dove le storie delle donne e degli uomini esclusi dalla società civile si sono intrecciate negli anni con quelle dei cittadini di Volterra, creando un tessuto sociale unico, aperto a tutte le forme di diversità. **Nell'Ospedale Psichiatrico di Volterra esisteva un grande teatro dove si esibivano artisti da tutta Italia e aperto a tutta la cittadinanza oltre che ai pazienti, dove artisti visivi di fama mondiale lavoravano alla loro creazione insieme ai pazienti.** E soprattutto è stato il luogo dove NOF4 – Nannetti Oreste Fernando, ha realizzato il suo enorme libro di pietra nel cortile del Padiglione Ferri, raccontando a tutti che "la dignità umana non può essere interrotta". Il percorso continua anche oggi e non a caso la nuova REMS (residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) è stata la prima nel mondo ad avviare un laboratorio teatrale con esiti aperti al pubblico e a progettare una biblioteca gestita dagli stessi ricoverati, aperta a tutti gli utenti dell'ospedale, dove gli ospiti del Centro Diurno continuano a lavorare con artisti di fama dando luogo a installazioni urbane. Il progetto di riconfigurazione e rigenerazione dello spazio dell'Ospedale e dell'Ex Ospedale Psichiatrico, attraverso grandi percorsi di arte urbana e di valorizzazione, va in questa direzione, con l'idea di **rendere sempre più accessibile questo luogo simbolo, al fine di inserirlo compiutamente nel sistema museale civico di Volterra.**





VOLTERRA CHE INCLUDE



Ri-partire dal presunto fallimento dell'uomo come occasione per immaginare un nuovo uomo. Ri-pensare l'istituzione totale e trasformarla in un laboratorio dove ri-fare l'essere umano. Cogliere da chi è considerato marginale e diverso tutto quanto può essere

*arricchimento onde ri-generare l'umanità con nuova linfa. La storia del rapporto tra Volterra e le istituzioni che ospita nel proprio territorio è tutta in questi assunti. Volterra ha avuto negli anni, infatti, il merito di mettere in discussione tutto quello che sembrava voler accantonare, dimenticare, dividere l'uomo dall'uomo. **La straordinaria densità nel tessuto cittadino di luoghi tesi a separare ed escludere - ovvero il manicomio, l'ospedale e il carcere** - ha posto Volterra davanti ad un interrogativo: come convivere con queste realtà? Semplice è stata la risposta che la città ha offerto: non assecondare la natura, la funzione, le leggi scritte e non scritte che sembravano codificare in maniera assoluta l'esistenza di queste istituzioni, ma andare a forzare ciascuno di questi limiti per ambire a qualcosa di altro, di sfuggente eppure sentito come inevitabilmente posto più in alto, come vera ragione per giustificare il perché di questi luoghi: **rimettere in discussione ogni certezza sull'uomo per costruirne uno migliore.***



PROGETTI
LIVING LAB 21X21X21



PROGETTI DI
TERRITORIO



PROGETTI
D'AUTORE



PROGETTI
INFRASTRUTTURALI

METTERE IN LUCE



Volterra faro di cultura | A cura di LivingLab 21x21x21

Volterra, per la sua posizione isolata e posta al sommo di un colle, può essere (e lo è stata sicuramente nel passato per il territorio che si adagia a perdita d'occhio alle sue pendici) un faro. Sono "faro" anche tutti quei luoghi di cura e rigenerazione umana che tornano ad essere oggi luoghi di accoglienza e di rinascita attraverso le arti e la cultura. Ecco perché si è deciso che nel 2022, **presso l'ex Ospedale Psichiatrico, il carcere di Volterra e nei principali "luoghi alti" della città verranno poste una serie di installazioni luminose permanenti** che creeranno anche da lunga distanza un impatto visivo ed immediatamente evocativo e che identificheranno la città di Volterra come faro di cultura. Avendo come riferimento il progetto *Tribute in light* della città di New York, si coinvolgeranno **in un contest internazionale i migliori light designer ai quali si chiederà di lavorare sulla luce come aggregatore di comunità, come memoria pulsante** che riporti le comunità a trasformare il dolore dei singoli in nuova linfa per il ben essere di tutti. Il progetto avrà la possibile collaborazione di **Enel Energia**, società profondamente radicata nel territorio.



VOLTERRA NON PERSEGUITA

Premio "Rosso Fiorentino" | A cura di LivingLab 21x21x21

Rosso Fiorentino, artista perseguitato del primo Cinquecento, trovò ospitalità a Volterra che divenne per lui luogo di produzione artistica ineguagliata. Ricordando questa importante esperienza, si propone di istituire un **contest fra artisti perseguitati nelle loro patrie**, per ragioni politiche, religiose, etniche e di orientamento sessuale. Grazie a questa iniziativa la cittadinanza rafforzerà la propria tradizione d'accoglienza e mecenatismo. L'obiettivo del premio è infatti **rendere Volterra punto di riferimento internazionale per tutti gli artisti perseguitati**. Le diverse Ong operanti nell'ambito dei diritti umani che hanno a Volterra una sede, oltre ad

OXFAM e ad **Emergency** che hanno dichiarato il loro sostegno alla candidatura di Volterra, insieme al **Teatro di Nascosto**, si occuperanno di contribuire alla organizzazione di un “fuori festival” che mira ad **umentare la conoscenza e la consapevolezza del ruolo e dello stato di vita degli artisti nei diversi Paesi del mondo**. Ospite eccezionale della prima edizione sarà il grande scrittore **Hisham Matar**, autore de *Il ritorno*, una toccante autobiografia con cui ha vinto il premio Pulitzer nel 2017 e in cui racconta la travagliata storia recente del suo paese di origine, la Libia, e le difficoltà di sopravvivenza per la sua famiglia e per se stesso. Matar ha recentemente dedicato attenzione specifica alla cultura italiana e toscana in particolare con il suo nuovo capolavoro, *Un punto di approdo*, dedicato alla sua permanenza di un mese a Siena alla ricerca dei valori della pittura senese e al ruolo della peste nera del 1348 nella rivoluzione culturale prerinascimentale.



TERAPIA CULTURA

L'arte per la cura e il benessere

A cura di ASP S. Chiara, Fondazione Volterra Ricerche onlus e Auxilium Vitae Volterra

L'ASP S. Chiara servizi alla persona, la Fondazione Volterra Ricerche onlus insieme con Auxilium Vitae Volterra hanno dato vita in anni recenti ad un servizio che insegna ad applicare nella vita di tutti i giorni l'arte della longevità in buona salute, attraverso un **apprendimento *learning by doing* del protocollo “Train body and brain” sulla stretta correlazione tra benessere e salute da una parte con fruizione e produzione culturale dall'altra**, studiate e diffuse negli ultimi anni presso la comunità scientifica internazionale proprio dalle strutture volterrane sopracitate, che rivestono un riconosciuto primato nell'ambito.

Nel 2022 alle cure tradizionali verrà collegata una terapia complementare che utilizzi gli impulsi stimolati dal luogo e dalla visione di opere d'arte con l'obiettivo di migliorare l'umore e il benessere dei soggetti coinvolti nell'attività: in Canada, ad esempio, i medici possono prescrivere ai propri pazienti una visita gratuita ai musei cittadini. In Italia alcuni ospedali hanno avviato collaborazioni con diverse istituzioni artistiche, costruendo sale cinema, giardini pensili o allestendo i corridoi con ingrandimenti di opere d'arte. Grazie ai promotori del progetto, **tutte le iniziative di Volterra Capitale Italiana della Cultura saranno fruibili gratuitamente dai pazienti delle strutture di cura della città di Volterra e del territorio** e si avrà un'attenzione particolare nel prevedere i tempi di esperienza migliori per il gruppo di fruitori indicato. È prevista anche la produzione di **una mostra nelle strutture dell'ASP Santa Chiara e dell'Auxilium Vitae realizzata in collaborazione con gli utenti e i pazienti** che potranno partecipare a laboratori tenuti durante tutto l'anno da artisti nazionali e internazionali.



ARTEFICI DI PACE

Architetture di pace in scenari di guerra | A cura di EMERGENCY

Per poter vivere insieme, ognuno con le proprie differenze nel rispetto dei diritti umani è necessaria la pace, un concetto ben noto nel mondo antico e spesso dimenticato nel mondo contemporaneo. È questo il punto di partenza della mostra “Artefici di Pace” in cui **le opere di artisti e artigiani volterrani, donate dagli autori, saranno vendute in un'asta per raccogliere fondi** a sostegno del nuovo centro di eccellenza in chirurgia pediatrica di Emergency ad Entebbe, in Uganda. Progettato dall'architetto **Renzo Piano secondo canoni di eco-sostenibilità e secondo il modello di sanità di Emergency**, basato sui principi di eguaglianza, qualità e responsabilità sociale, **l'ospedale è sostenuto direttamente dal Comune di Volterra**. A rafforzare tale percorso, nel mese di aprile 2022, si terranno **incontri nel Teatro Persio Flacco**

con **Gino Strada**, fondatore di Emergency e cittadino onorario di Volterra, con **l'architetto Renzo Piano** e **altri architetti che costruiscono ospedali ad alta sostenibilità in territori di guerra in collaborazione con la Detroit University Architecture**, che ha da anni un rapporto continuo con la nostra città e con personaggi che lavorano nell'accoglienza e per la diffusione di una cultura di pace.



FESTIVAL DELLA RI-GENERAZIONE UMANA

A cura di Cinzia de Felice / Carte Blanche / Compagnia della Fortezza

Con il “Festival della rigenerazione umana” si vuole **dare voce, a partire dall'esperienza della Compagnia della Fortezza, alle donne e agli uomini che perseguendo ciò che era apparentemente impossibile, con le loro utopie realizzate** nel mondo dell'arte, della cultura, della medicina, della scienza, dell'economia, della politica, della religione, dell'industria, della tecnologia, dello sport, della filosofia, dell'architettura e tanto altro **hanno cambiato il corso delle cose.**

Sono racconti laici e sacri al tempo stesso, come le prediche barocche, che hanno bisogno di ambientazioni suggestive e insolite per far visualizzare la straordinarietà delle esperienze raccontate.

Un festival basato sulle storie, sui racconti e sugli incontri con personaggi straordinari che in una serie di postazioni diffuse nella città e nei suoi luoghi più inconsueti, attraverso incontri, *lectio magistralis*, testimonianze, racconti, o interpretazioni spettacolari di esperienze del passato, faranno di Volterra la capitale della ri-generazione umana.



NATURAE / PER UNA NUOVA GENESI

A cura di Cinzia de Felice / Carte Blanche / Compagnia della Fortezza

Nell'estate del 2022 avrà luogo la presentazione al pubblico, nel Carcere di Volterra, dello spettacolo della Compagnia della Fortezza, esito del laboratorio annuale che Armando Punzo conduce dal 1988 con i detenuti del Carcere di Volterra. Il lavoro propriamente teatrale del laboratorio si sviluppa a partire dalla lettura di molteplici testi teatrali o letterari con il supporto, durante il percorso di studio e di ricerca, della visione di film o di messe in scena teatrali. I testi che vengono scelti sono in genere classici del teatro o della letteratura. Il titolo del lavoro che verrà presentato è ambizioso e necessario, **legato a doppio filo con il tema della candidatura: Genesi.** A partire dal “Verbo degli uccelli” del poeta persiano Farid ad-Din Attar, Armando Punzo ci porterà a ri-generarci insieme agli attori / detenuti, abitanti di un luogo che in questo momento è uno spazio di costrizione pari al globo terracqueo intero. In marcia con la Compagnia della Fortezza, cercheremo il nostro approdo. **La proposta laboratoriale include percorsi collegati alla regia, alla drammaturgia, alla recitazione, alla musica, alla coreografia, all'improvvisazione, alla poesia, al trucco, ai costumi, alle scene e al video, nell'ottica di ampliare le competenze e assecondare le attitudini** di quei detenuti che sentono meno nelle loro corde il lavoro drammaturgico, ma non per questo sono distanti dall'esperienza teatrale, la quale si compone di “arti” e “mestieri” e richiede abilità tra le più variegate. Lo spettacolo della Compagnia della Fortezza, **frutto di un importante lavoro triennale di studio e ricerca**, viene “scomposto” in tre quadri, ognuno dei quali costituirà tre grandi eventi spettacolari site-specific **in tre luoghi simbolici del territorio che saranno realizzati attraverso processi partecipativi** che coinvolgeranno tutta la comunità: **la Salina Nervi di Saline Volterra; l'ex refrigerante geotermico della Centrale Enel di Larderello; il Parco Eolico di Montecatini Val di Cecina.**



21 DEPOSIZIONI

Intorno all'opera di Rosso Fiorentino | A cura di Cristina Acidini per MetaMorfosi

Alcune attività già progettate per il 2021 in occasione di ricorrenze straordinarie, come questa, si sono trasformate nel nostro programma in alcuni grandi eventi che preparano il calendario 2022, anno di candidatura. **I 500 anni della Deposizione dalla Croce di Rosso Fiorentino** - detta Deposizione di Volterra - capolavoro assoluto dell'artista toscano realizzato nel 1521 per la Cappella della Croce di Giorno sono l'occasione per celebrare quest'opera con **una mostra**, in programma nell'autunno del 2021, **incentrata su tre nuclei narrativi**. Il primo nucleo è quello dell'**iconografia della deposizione dalla croce** e del compianto di Cristo realizzata da grandi artisti del '400 e del '500; saranno esposti, attorno all'opera di Rosso Fiorentino, al piano superiore della Pinacoteca di Volterra, alcuni capolavori di altri maestri rinascimentali. Ci sono straordinarie opere, in Toscana e nei territori vicini a Volterra, come la Deposizione di Pontormo di Santa Felicità a Firenze, la Deposizione dalla Croce di Pontormo della Certosa del Galluzzo, la Deposizione Borghese di Raffaello della Galleria Borghese, la Deposizione di Cristo di Lorenzo Lotto, della Pinacoteca Civica di Jesi, la Deposizione di Giovanni Battista Bertucci della Pinacoteca di Cesena, il Cristo morto nel sepolcro di Perugino della Galleria Nazionale di Perugia, oltre ad alcuni disegni sulla Deposizione di diversi artisti dal Gabinetto degli Uffizi. Ci si avvarrà di riproduzioni digitali dell'affresco della Deposizione di Daniele da Volterra a Trinità dei Monti, di quello della Deposizione di Pietro Lorenzetti ad Assisi, della Deposizione di Cristo nel sepolcro di Michelangelo della National Gallery e della Deposizione di Caravaggio della Galleria Borghese. **In questa sezione il tema della deposizione verrà indagato facendo leva sui temi della cura del defunto e della pietas che segnano in profondo l'iconografia rinascimentale**. Il secondo nucleo è **un viaggio digitale nell'opera omnia di Rosso Fiorentino, realizzando un'installazione ad hoc**, per dare al visitatore elementi ed emozioni che facciano comprendere la forza espressiva del grande genio fiorentino. **Il terzo nucleo prevede un focus su opere di grandi intellettuali del '900 ispirate dalla Deposizione di Volterra**, come Pier Paolo Pasolini nel film *La ricotta* e **Gabriele D'Annunzio**, in *Forse che sì, forse che no*. Una mostra unica, che da sola potrà rilanciare il ruolo di Volterra come destinazione di turismo culturale.



LA CITTÀ SORGIVA

Deposizioni di Volterra | A cura di Virgilio Sieni

Perché oggi è importante riflettere e costruire intorno al senso dell'accoglienza, cioè del ricevere dall'altro i valori del dono? Da questa domanda prende vita il progetto dedicato alle Deposizioni in pittura, come un richiamo e un invito a riflettere e mettersi in opera attraverso il gesto dell'incontro e dell'aiuto, dell'abitare il mondo secondo pratiche condivise. A Volterra si custodisce **la Deposizione dalla Croce del Rosso Fiorentino che subito ci appare come un manifesto del corpo politico e sociale**, in cui l'incertezza degli appoggi, la necessaria diversità dei corpi, ci invitano a riflettere sulle immagini del passato come una soglia aperta al futuro. Il progetto sarà fondato sui valori esistenziali per il benessere dei cittadini, valori individuati nelle strategie inclusive che con cura s'irradiano nei luoghi, **trovando la relazione tra consapevolezza e gesto poetico, tra l'uomo artigiano del futuro e l'ecologia dell'innovazione**. Attraverso **pratiche condivise dislocate in tutta la città a esaltare la trama unica al mondo di questa città-paesaggio**, in occasione della grande mostra sui 500 anni della Deposizione di Rosso Fiorentino che anticipa l'anno della candidatura, **sarà creato un ciclo di Deposizioni agite coinvolgendo gli utenti del centro diurno insieme a tutti gli abitanti di Volterra, polis sorgiva** abitata da cittadini partecipi.





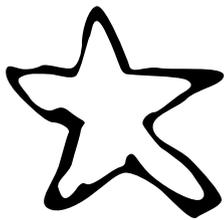
PER UN TEATRO STABILE ALL'INTERNO DEL CARCERE DI VOLTERRA

Nel 2001 è stato costituito nella Casa di Reclusione di Volterra, tramite un protocollo di intesa tra Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Volterra e Ente Teatrale Italiano, il **Centro Nazionale Teatro e Carcere**. Tale struttura, riconoscendo al lavoro della Compagnia della Fortezza il ruolo di esperienza pilota nell'ambito del sistema penitenziario per i risultati raggiunti nei confronti dei detenuti sia sul piano della funzione trattamentale che sul piano dell'espressione artistica, si configura come luogo (materiale e immateriale) di sperimentazione, formazione e produzione artistica, culturale e scientifica e di coordinamento nazionale e internazionale di esperienze centrate sul tema 'teatro e reclusione'.

Sulla scia di tale percorso nasce, a partire dal 2008, la volontà di **costruire un teatro stabile all'interno del carcere di Volterra aperto al pubblico esterno**, per dare immediato lavoro ai detenuti formati dai corsi già attivati nel carcere e a numerosi giovani del territorio, per **ospitare gli spettacoli della Compagnia della Fortezza e una stagione teatrale aperta ad altre compagnie, iniziative culturali, formative ed espositive, rivolte ad un pubblico interno ed esterno, scuole, operatori** provenienti da tutto il mondo e generare un nuovo indotto durante tutto l'anno. Sono già iniziati i saggi archeologici; **sarà il primo al mondo, un teatro simbolo di un carcere che si è trasformato da Istituto di Pena in Istituto di Cultura.**



VOLTER CHE RA INNOVA



Il tasso di innovazione del sistema Italia è da sempre molto significativo; troppo spesso però non trova esito in produzioni locali adeguate. La Toscana in questa particolare classifica è terza in Italia, con un tasso pari al 55,9 % di imprese che svolgono attività innovative.

Grazie ad una forte collaborazione tra mondo delle imprese, sistema della formazione professionale e nuovi modelli di promozione e distribuzione, l'occasione della candidatura e la sua formidabile estensione territoriale hanno spinto ad immaginare una serie di azioni di nuova cultura imprenditoriale, originali perché immaginate in un contesto non urbano, ma di aree interne. La sfida, in questo caso più che mai, è tenere insieme gli interessi di singoli gruppi economici e un immaginario collettivo ri-generato anche dal punto di vista degli stimoli degli strumenti digitali al servizio di un'economia compiutamente circolare.



PROGETTI
LIVING LAB 21X21X21



PROGETTI DI
TERRITORIO



PROGETTI
D'AUTORE



PROGETTI
INFRASTRUTTURALI



VOLTERRHUB

A cura di LivingLab 21x21x21

VolterrHub è un progetto con cui si intende **rafforzare la dimensione di sviluppo locale attraverso nuove forme di creatività applicate ai materiali caratteristici del territorio: alabastro, carta, legno, pelle.** Questo “centro di rigenerazione della creatività contemporanea” sarà un incubatore di impresa rivolto ad artigiani, creativi e startupper emergenti per offrire loro un servizio di design di processo e prodotto, comunicazione e marketing, business development ed entrepreneurship. 22 creativi coinvolti, di cui 11 nazionali e 11 internazionali, saranno invitati tramite un'apposita “call” ad abitare e vivere i luoghi del territorio diffuso di Volterra, creando un dialogo con esso e tra di loro. Ai creativi sono messe a disposizione strutture di residenza e le strumentazioni e le infrastrutture necessarie, che verranno implementate anche grazie ad una **partnership con Cisco Italia.** Il servizio sarà erogato **in collaborazione con Talent Garden** riferimento a livello internazionale per la capacità di creare luoghi dell'innovazione per sostenere i talenti del digitale e della tecnologia nella loro crescita e connetterli a livello globale. In VolterrHub ci sarà un team di giovani figure professionali di chiara esperienza nei settori del marketing e dell'impresa, che collaborano con i creativi all'interno di un apposito spazio comune di coworking e confronto, liberamente riorganizzabile dai protagonisti dell'esperienza. Durante **tre settimane di residenza, attraverso co-living,** la condivisione degli strumenti progettuali e produttivi e la collaborazione con i business developer, i creativi partecipanti al programma saranno invitati a far germogliare relazioni inedite e a sperimentare una contaminazione di settori, competenze, culture e idee. Dopo il termine del programma di residenza, il primo risultato tangibile dell'esperienza consisterà nell'organizzazione di una rassegna di tre giorni incentrata sui temi, sui linguaggi e sui protagonisti dell'innovazione. In occasione della rassegna saranno esposti, alla presenza dei creativi vincitori della call “VolterrHub”, gli esiti del programma di residenza svoltosi nei mesi precedenti. Allo svolgimento degli eventi saranno destinati gli spazi della Biblioteca Comunale e del Teatro di San Pietro.



DIGITAL SCRIPTORIUM

Esposizione digitale di arte medievale | A cura di LivingLab 21x21x21

Per riscoprire il corpus di codici medievali dell'Archivio Storico Comunale e provvedere alla loro

digitalizzazione collocandosi in un processo di innovazione digitale, artistica e di ricambio generazionale della città, **si lancerà un contest che metta in relazione l'arte medievale con gli illustratori contemporanei**: si vedrà la produzione di **miniature come espressione artistica caratterizzante la sua epoca e la si assimilerà all'illustrazione digitale**, espressione parimenti caratterizzante della contemporaneità. Il contest verrà lanciato online: dopo l'individuazione di una selezione di miniature, queste saranno proposte al panorama degli artisti digitali, affinché le reinterpretino in maniera originale. Si individuerà una giuria qualificata per la selezione dei dieci migliori elaborati artistici. La restituzione del contest si concretizzerà con **l'allestimento di una mostra che affiancherà le opere contemporanee alle miniature dei codici guarnacciani**.



ASTROVOLTERRA / LUCI NELLA SERA

A cura di LivingLab 21x21x21

Astrovoltterra / Luci nella sera è un'iniziativa di **divulgazione culturale scientifica che si svolge presso l'Osservatorio Astronomico di Volterra**, una realtà già esistente che svolge attività di osservazione della volta celeste aperte alla cittadinanza e offre corsi di astronomia pratica ed astrofotografia. Si realizzerà un ciclo di incontri, due per ogni mese nell'anno, durante i quali scienziati, divulgatori, docenti e professionisti, coordinati da un curatore, daranno vita ad un **dibattito interattivo e dinamico su tematiche scientifiche di diverse discipline**. Nomi importanti si succederanno negli incontri: **Piero Angela, Paolo Nespoli, Samantha Cristoforetti, Dario Kubler, Franco Frasconi, Amedeo Balbi, Alessandro Barbero, Carlo Rovelli**. Il luogo dell'iniziativa sarà "Il Vile", una casa vacanze immersa nella natura. Per inaugurare la stagione estiva, sempre negli spazi de "Il Vile", sede dell'osservatorio, si terrà un evento di **sLux** (<https://www.sluxcorporate.com>): un **concerto al buio** durante il quale il pubblico si abbandona alle sensazioni dettate dai suoni della performance dal vivo, mentre la tecnologia sviluppata da sLux, convertendo le onde sonore in onde luminose, **traduce la luminosità delle stelle in musica e, in risposta, invia un fascio di luce verso di esse**. Il pubblico è il più vasto possibile, dai bambini agli anziani. Il calendario di eventi sviluppa una messa a valore dell'Osservatorio Astronomico, aumentandone l'audience, ed incrementa la comprensione della cultura scientifica, **abbattendo allo stesso tempo le barriere spesso percepite tra quest'ultima e gli altri settori disciplinari e creativi**. I partner del progetto sono il Comune di Volterra, il GIAN (gruppo italiano degli amici della natura, gestore de "Il Vile"), **alcuni atenei italiani** ed internazionali, le aziende del settore aerospaziale a partire da **Leonardo**, i centri di ricerca e gli osservatori del territorio, nazionali ed internazionali.



BLUEHOUSE

La casa dei giovani di Volterra 2022 | A cura di VaiOltre!

Oltre a VolterrHub nel corso del 2022 **verrà aperto uno spazio informale, dedicato in particolare ad attività creative, costruito e gestito da giovani under 18, nel Teatro di San Pietro**, dal nome di "BlueHouse": un punto di aggregazione molto contemporaneo, che darà possibilità ad ognuno di sviluppare ed esprimere le proprie potenzialità artistiche. Attraverso workshop che spazieranno dalla fotografia al video, dalla *visual art* alla produzione musicale alla narrazione digitale e scientifica, si darà vita ad un contenitore di tutte le cose sconosciute che non vengono mai menzionate nei programmi curricolari scolastici. BlueHouse sarà un cantiere aperto in cui i ragazzi potranno imparare grazie al contatto con i loro coetanei.



VOLTERRA DESIGN

22 designer per 22 artigiani | A cura del Comune di Volterra

Nel 2022, **in collaborazione con l'Istituto Europeo di Design e con il coordinamento artistico di Luisa Bocchietto**, già presidente dell'organizzazione mondiale del design, verrà realizzata una **grande mostra di design utilizzando l'alabastro e i materiali principali del territorio**. Grazie alle residenze di **22 grandi designer internazionali che interagiranno con gli artigiani locali** verranno realizzati una serie di prodotti in grado di far capire le potenzialità di un materiale così duttile, malleabile, raffinato. **La mostra servirà ad inaugurare il nuovo allestimento del rinnovato Museo dell'Alabastro.**



GENERAZIONE 21

A caccia delle nuove narrative digitali | A cura di Loredana Lipperini

Cambiano le modalità di racconto, ma non la necessità di descrivere la nostra società. In un mondo nel quale siamo costantemente in streaming con le nostre vite, dove ogni post descrive una parte della nostra realtà, che tipo di mondo rappresentiamo? Netflix ci dimostra quanto sia grande la volontà di raccontarci e quanto sia forte la necessità di avere storie da vivere e da guardare. Come raccontarci e raccontare la realtà che ci circonda? **Nel 2022 a Volterra verranno invitate a parlare le principali narratrici della Generazione Y e Z: influencers, youtubers e bloggers, racconteranno la loro esperienza, le loro prospettive e come si immaginano il futuro della narrazione digitale. Uno sguardo al femminile sul contemporaneo, potente e necessario, curato da Loredana Lipperini.** Inoltre, coinvolgendo i giovani del territorio, a partire dalle scuole, verranno sviluppati momenti di incontro con protagonisti del web (tipo Luis, SlimDogs, Wilwoosh) per farci raccontare il loro rapporto con la narrazione del mondo e capire come le nuove generazioni (Y, Z) si raccontano attraverso le nuove piattaforme narrative digitali.

L'INFRASTRUTTURA



IL NUOVO MUSEO DELL'ALABASTRO

L'attuale Eco Museo dell'Alabastro verrà ri-allestito nel corso del 2021 per essere pronto e inaugurato entro la fine dell'anno e ospitare le prime due grandi mostre di Volterra 2022 a partire dal 22 gennaio 2022. Rispetto all'attuale allestimento, promiscuo con la straordinaria Pinacoteca contenente tra gli altri capolavori la "Deposizione" di Rosso Fiorentino, negli spazi storici del Palazzo Minucci Solaini, si attuerà invece una decisa distinzione, con accesso specifico da Via del Mandorlo, approfittando anche degli spazi all'aperto ad angolo con Passo del Gualduccio. Ricollocato il bookshop della Pinacoteca lungo il percorso di visita della medesima, **il Museo dell'Alabastro si comporrà di quattro distinte aree:** Area di accoglienza e racconto della grande storia dell'alabastro a Volterra a livello 0; Area storica a livello 1 con percorso costruito grazie ai migliori pezzi presenti a Volterra fin dall'epoca etrusca sia con quelli donati o prestati per l'occasione dalle famiglie di alabastrai e/o dalle grandi aziende che hanno fatto uso di questo materiale e del talento degli artigiani nel corso dei secoli; Area design / il futuro dell'alabastro, spazio mostre temporanee; Area laboratori per scuole e visitatori a livello -1, con uno spazio fortemente interattivo che prevede anche la presenza permanente di giovani in stage / tirocinio in forte dialogo con tutte le altre iniziative dell'anno di Volterra Capitale Italiana della Cultura per il 2022. Oltre al nuovo museo, attraverso la app XXII Experience, meglio dettagliata nel capitolo sul turismo, sarà possibile visitare sia i luoghi diffusi sul territorio in cui ancora fisicamente si lavora l'alabastro e/o lo si vende, sia di ritrovare in maniera virtuale tutti quei numerosi luoghi che tra il Settecento e la fine del Novecento hanno visto l'utilizzo dell'alabastro come elemento fondante lo spazio privato ma anche parte dello spazio pubblico.





VOLTERRA CHE RACCONTA

Ci sono molti modi per raccontare una città; per secoli, è toccato agli storici; poi sulla scena sono apparsi i pittori; più recentemente sono intervenuti i romanzieri; infine, fotografi, cineasti e registi televisivi

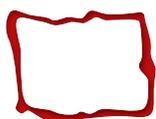
*hanno immortalato la trasformazione urbana. Da dieci anni, questo racconto lo fa ciascuno di noi; **negli ultimi ventiquattro mesi il racconto digitale si è quasi totalmente spostato su un numero ridotto di piattaforme mondiali proprietarie.** Tuttavia, nella maggior parte dei casi, questi racconti recenti si assomigliano quasi tutti. Sembra che ci sforziamo di sprecare il nostro talento nel produrre immagini iconiche in una imbarazzante ortodossia visuale. In occasione di Volterra 2022 **vogliamo coinvolgere le nuove generazioni invitandole a mettere in campo le proprie capacità, la trasformazione narrativa compiuta, al servizio di una collettività che sta per vivere la sua più grande trasformazione, collegata alla fine della più numerosa delle classi di nascita italiane, quella dei baby boomers.** In Italia abbiamo un giovane ogni cinque cittadini: tocca a loro raccogliere un'eredità che prima ancora che economica è intellettuale. Una sfida difficile, che intreccerà la costruzione di archivi, la visita dei luoghi storici della città (a partire dalle vestigia etrusche), la partecipazione a eventi tradizionali con un occhio ironico e tuttavia appassionato. Una sfida che ha la fortuna di svolgersi in luoghi in gran parte inesplorati, da far abitare non solo da immagini ma anche da suoni e da narrazioni letterarie restituite al loro ruolo di testimonianza privilegiata, come nel caso della Villa di Ugnano dove sono nati, discussi e performati tra i più significativi capolavori del cinema italiano. Completa questa grande narrazione, una mostra sugli Etruschi totalmente nuova per impostazione, allestimento e formato.*

 **PROGETTI LIVING LAB 21X21X21**

 **PROGETTI DI TERRITORIO**

 **PROGETTI D'AUTORE**

 **PROGETTI INFRASTRUTTURALI**



TESTIMONI DI FUTURO

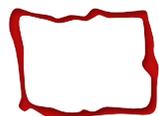
Per un archivio contemporaneo della memoria collettiva | A cura di Living Lab 21x21x21

Come risolvere la dispersione del patrimonio immateriale del territorio e rigenerare una coesione della comunità locale, nel segno di una inter-generazionalità? **I giovanissimi, se non emarginati, devono esserne gli attori principali: attraverso le esperienze PCTO (ex-alternanza scuola-lavoro) Volterra 2022 propone una raccolta di testimonianze legate ai luoghi della cura e della rigenerazione umana.**

I ragazzi intervisteranno pubblicamente, una volta ogni quindici giorni, i cittadini più anziani (in particolare gli ospiti del Centro Santa Chiara), detentori della testimonianza diretta.

I giovani costruiranno storie a seconda delle proprie personali inclinazioni, tramite registrazione audio e video di testimonianze, foto, elaborati scritti, **esposti poi in 22 puntate live, coordinate da giornalisti e intellettuali di prestigio**, come Marino Sinibaldi e Giovanni De Luna, in collaborazione con la Fondazione Feltrinelli diretta da Massimiliano Tarantino.

In tale modo, si intende orientare una produzione digitale giovanile per valorizzare e rendere massima fruibilità della memoria collettiva. Questo percorso in/formativo affronta il tema della responsabilizzazione dei giovani quali “mediatori” della memoria in un processo azione-ricezione-divulgazione-nuova azione che, ben sappiamo, si rinnova costantemente.



REPERTI RIAPERTI

Esposizione in esterni dai depositi del Museo Guarnacci | A cura di Living Lab 21x21x21

È diffusa e comprensibile la volontà della cittadinanza volterrana di voler riscoprire e trasmettere la cultura etrusca. **Viene dunque proposto di valorizzare la storia della civiltà etrusca trasponendola in chiave contemporanea.** L'obiettivo è, da una parte, quello di **rivitalizzare alcune zone a bassa frequentazione della città e dall'altra proporre un confronto tra arte etrusca e arte contemporanea.** Il progetto prevede, a breve termine, di mettere in dialogo arte contemporanea e pezzi etruschi provenienti dal Museo Guarnacci. Il progetto offre inoltre una collaborazione con l'Associazione Volterra Jazz, la quale ha prodotto una **ricostruzione di antichi strumenti musicali** che potranno essere utilizzati per eventi puntuali. Le esposizioni temporanee e le installazioni saranno ubicate in altri punti sensibili della città, come la via Porta all'Arco, nonché **nei comuni sostenitori della candidatura che condividono le medesime radici etrusche.** Si prevede quindi una collaborazione tra la galleria d'arte Kalpa Art Living, l'Associazione Volterra Jazz, il Museo Guarnacci, il Museo Villa Giulia, l'ex Conservatorio di San Lino in San Pietro, la Regione Toscana **attraverso i fondi speciali "sulla via degli etruschi"**, le municipalità interessate.



ULTIMA FRONTIERA

Appuntamento d'inverno | A cura di Ultima Frontiera

Tra quanti hanno raccontato Volterra, Carlo Cassola ha un ruolo peculiare, legato al suo essere arrivato da bambino per le vacanze e aver scelto la campagna toscana circostante come microcosmo esemplare della storia d'Italia tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta. Per questo si sono scelte **cinque parole che collegano Cassola ai temi forti della candidatura di Volterra: il silenzio** come momento indispensabile per uscire dal rumore delle parole ed arrivare all'essenza; **la lentezza** come recupero della nostra dimensione umana; **la solitudine** come momento indispensabile per la riflessione e l'introspezione; **la diversità** intesa come tentativo di non perdere le proprie caratteristiche e non omologarsi.

A queste si aggiunge la parola **orizzonte**, con tutte le sue metafore e sfaccettature di significato. Orizzonte, cioè quella linea lontana che caratterizza il paesaggio volterrano così limpido nelle fredde giornate invernali quando lo sguardo si spinge fino agli Appennini, a nord, e verso il mare (e oltre), a ovest.

Intorno ad ogni parola, si costruiranno approfondimenti letterari, sociologici, filosofici; sarà dato spazio, con brevi letture, a musicisti, artisti, poeti e narratori che hanno trattato gli stessi temi e che hanno usato gli stessi termini per raccontare Volterra (come Stendhal, D.H. Lawrence, d'Annunzio, Bilenchi, Cassola, Corot, Borges). Il progetto prevede infine un omaggio ai trascorsi di partigiano dello scrittore; in collaborazione con l'ANPI, si racconterà l'antifascismo negli anni Trenta e la storia della XXIII Brigata Garibaldi, parte ineludibile dell'identità della città.



FESTIVAL DELLE MURA E DEI CASTELLI

A cura di AMUR

In occasione di Volterra 2022 si svolgerà **il primo Festival delle mura e dei Castelli, gestito da AMUR,** associazione per le mura urbane, nata a Pisa grazie alla Legge Regionale 46/2016, con un importante programma di interventi per recuperarlo alla fruibilità pubblica e dare vita a nuovi percorsi culturali. **La costruzione di**

cinte murarie attraversa tutte le fasi della storia della Toscana, a partire dall'epoca etrusca e romana: città e borghi murati, torri e castelli costellano il territorio caratterizzandone inconfondibilmente il paesaggio. Il tema del festival, oltre a una **valorizzazione dei percorsi già oggi fruibili a Volterra e nei comuni del territorio**, approfondirà il ruolo dei muri nella contemporaneità, dall'arte pubblica al sovranismo.



ASSEMBLEA NAZIONALE CLUB PER L'UNESCO

A cura di Club per l'Unesco di Volterra

IL Club per l'Unesco di Volterra **organizzerà a Volterra nel corso del 2022 l'Assemblea Nazionale dei Club aderenti alla FICLU (Federazione Italiana dei Club e Centri per l'Unesco)**. Si tratta di una importante occasione per portare a Volterra gli esponenti di questa organizzazione e contribuire alla valorizzazione della città attraverso le visite dei soci che parteciperanno all'assemblea e contribuire alla conoscenza del grande patrimonio storico, artistico, paesaggistico e associativo. In questa occasione **si incaricherà di sostenere la produzione di materiali divulgativi diversificati** e adatti anche ai visitatori più interessati ad approfondire diverse tematiche.



ANTICO CINEMA PARADISO

A cura di Stefano della Casa

Franco Cristaldi è stato cittadino temporaneo orgoglioso di questo territorio.

Ci arrivò per caso più di 50 anni fa, nel 1965, come produttore del film *Vaghe stelle dell'Orsa* di Luchino Visconti e volle da subito stringere con Volterra un legame solido di appartenenza, di cittadinanza appunto, acquistando un antico edificio seicentesco con parco: **la Villa di Ulignano**, ancora di proprietà della famiglia Cristaldi. Ne fece una dimora sontuosa e ludica, di svago e di lavoro, destinata ad ospitare i più importanti e iconici personaggi della cultura cinematografica di sempre, da Federico Fellini a Marcello Mastroianni, da Leo Benvenuti e Piero De Bernardi a Suso Cecchi d'Amico, da Claudia Cardinale a Monica Vitti, da Mario Monicelli a Luchino Visconti, ma anche Sergio Leone, Maurizio Nichetti e Giuseppe Tornatore. Proprio con Tornatore produsse un suo ultimo grande successo, *Nuovo Cinema Paradiso*, che vinse il premio Oscar nel 1990. Cristaldi poteva vedere le sue produzioni in anticipo **nel suo cinema privato, dotato di 22 posti a sedere. Nel 2022, verranno proiettati nello stesso spazio, 22 film prodotti da Cristaldi, e commentati da Stefano Della Casa**, critico cinematografico e conduttore ineguagliato di Hollywood Party insieme ad Alberto Crespi e Enrico Magrelli.



ETRURIA CAPTA

L'eredità della cultura etrusca dal Medioevo ai social network | A cura di Valentino Nizzo

Un'immortale frase di **Orazio** (Epistole, 2, 1, 156), volta a esaltare la **grandezza artistica e culturale** dei Greci rispetto alla rozzezza dei conquistatori Romani (*Graecia capta ferum victorem cepit*: «la Grecia, conquistata [dai Romani], conquistò il selvaggio vincitore»), si presta ad essere **parafrasata** per descrivere **l'influenza esercitata dagli Etruschi fino alla contemporaneità**.

Volterra/Velathri, grazie all'evidenza delle **stratificazioni urbane** e alla **persistenza toponomastica**, rivela ancora oggi le sue **radici etrusche**, perpetuate nonostante l'ininterrotta continuità insediativa. L'intera città si eleva perfettamente a **metafora della frase citata in apertura**, quasi fosse un organismo alimentato ancora oggi da un **cuore etrusco; motore nascosto ma pulsante della sua vitalità** e, con essa,

della sua **identità composita e plurimillenaria**. Volterra costituisce uno degli esempi meglio preservati di una realtà che, nella sua dimensione immateriale, si è andata nel tempo e nello spazio estendendo fino a superare di gran lunga i confini di quella Penisola che, prima dei Romani, era stata quasi integralmente dominata dagli Etruschi. Se ci si sofferma, infatti, sull'**eredità culturale e artistica dei Rasna** (o Rasenna, come gli Etruschi definivano se stessi) è facile constatare come essa abbia continuato a esprimere la sua **potenza seduttiva** dall'antichità fino al presente, in modo tale da costituire un **tassello imprescindibile della nostra stessa essenza di "europei" e "occidentali"**. Se ciò che siamo o crediamo di essere è il prodotto dell'interazione millenaria dell'uomo con l'ambiente è giusto attribuire alla componente etrusca il posto che le spetta in quella lenta ma costante opera di **rinnovamento e rigenerazione** che impegna quasi da sempre l'umanità nel confronto con se stessa e con la propria storia.

Il fascino enigmatico della cultura, l'**originalità e l'efficacia espressiva della loro arte** hanno costituito agli occhi di molti **artisti contemporanei** un punto di riferimento quasi obbligato e, per alcuni di essi, un modello cui ispirarsi. La lista degli artisti che rivendicano un proprio legame diretto con gli Etruschi è lunga e ancor più ampia risulta quella di chi ha più o meno apertamente dichiarato di aver attinto al loro immaginario (tale o presunto), riversandolo in **tutte le espressioni possibili dell'ingegno umano**: dalla letteratura al cinema, dalle arti figurative alla musica. L'**eredità degli Etruschi** ha continuato a **fecondare l'immaginario collettivo generando sempre nuovi germogli**: dai fumetti ai videogames, dai francobolli all'enogastronomia, dall'artigianato ai social network.

Il progetto espositivo

Etruria capta è il **primo progetto espositivo del nuovo millennio** integralmente mirato a ricostruire la **fortuna dell'immaginario degli Etruschi dal medioevo alla contemporaneità**.

Volterra/Velathri costituisce, per la continuità insediativa e toponomastica, per l'evidenza delle stratificazioni urbane e per la vitalità tangibile del suo passato etrusco, la **sede ideale per ospitare tale racconto**. Tra gli scopi che la mostra si prefigge vi è quello di **accrescere la consapevolezza collettiva circa l'influenza esercitata** attraverso il tempo **dalla civiltà degli Etruschi**, invitando il pubblico a estendere lo sguardo per identificare e meglio comprendere quanto di essa persista e sia vitale ancora oggi e, più in generale, **quanto essa abbia contribuito alla definizione del nostro essere europei e occidentali**. L'**impostazione narrativa** prevalente sarà di tipo **storico-sociale**, per evidenziare l'**influenza esercitata dall'immaginario etrusco** (o tale ritenuto) nel corso del tempo a livello simbolico, ideologico, artistico, psicologico ed emotivo.

Il percorso espositivo troverà il suo **epicentro ideale nel Museo Etrusco Mario Guarnacci**, sede di una delle collezioni etrusche più famose e di più antica formazione. Costituita nel secolo dei Lumi, la **collezione Guarnacci** costituisce l'esempio più alto e uno dei pochi sopravvissuti del caratteristico fenomeno settecentesco denominato **Etruscheria**. Con tale termine si è soliti intendere una **rivitalizzazione etruscocentrica dell'orgoglio toscano** caratteristica del Settecento e che ebbe una notevole influenza sul gusto del tempo grazie anche all'istituzione di Accademie come quella **Etrusca di Cortona**. Alcune opere etrusche del Museo Guarnacci hanno esercitato e esercitano un **fascino senza tempo** a livello mondiale, come esemplifica magnificamente la cosiddetta **"Ombra della sera"**, la cui risonanza ha lasciato tracce immortali nella letteratura e nell'arte.

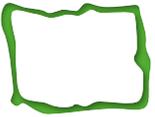
L'impostazione settecentesca, che ancora oggi conserva una parte della raccolta, si presta a esprimere ed evocare lo spirito dell'epoca in cui essa prese forma e le idee espresse da Guarnacci in merito alla **priorità degli Etruschi nel campo delle scienze e delle arti** rispetto all'influenza solitamente attribuita ai Greci.

Ulteriori sedi espositive saranno altri luoghi della città e dei parchi archeologici all'aperto che si prestano a veicolare l'idea della sopravvivenza dell'immaginario etrusco attraverso quello romano, medioevale e moderno. Le **urne etrusche riutilizzate** come reliquiari o fonti battesimali (esposte nella **Pinacoteca** o ancora in uso nel **Battistero**) offriranno un'immagine efficace dell'eredità etrusca nel **Medioevo**, così come l'**impianto murario difensivo preromano**. Un'opera che appare come la traccia più consistente del passato di **una città** che è stata ininterrottamente **abbracciata e protetta grazie all'ingegno e alla perizia dei suoi antenati etruschi**. Monumenti come questi hanno senza dubbio contribuito nel tempo a tener vivo e a consolidare il **legame identitario** con tale eredità, puntualmente evocato anche dal recupero e dalla persistenza di **tradizioni artigianali** peculiari come la celebre **industria dell'alabastro** la cui evoluzione trova oggi efficaci esemplificazioni non solo nelle innumerevoli urne del Guarnacci ma anche nel Museo dell'Alabastro fondamentale complemento del percorso espositivo. Si prevede, quindi, un **percorso diffuso**, caratterizzato dall'**alternanza tra spazi museali tradizionali e sedi espositive meno convenzionali**, come **negozi, botteghe e ristoranti**, coinvolti nel **processo di divulgazione delle persistenze etrusche** in quanto interpreti orgogliosi e attivi di tale eredità: dall'artigianato all'enogastronomia.

La mostra si ispira ai valori della **Convenzione di Faro** che prefigura e auspica una **partecipazione attiva della cittadinanza alla promozione del patrimonio culturale** inteso come insieme di credenze, valori e tradizioni in **continua evoluzione**. Perché ciò sia possibile è dunque necessario **accrescere la consapevolezza e il ruolo dei cittadini nei processi culturali**, rendendo essi stessi – e loro attività – **parte di un percorso espositivo pensato per includere e per coinvolgere, in una città che dell'inclusione e della rigenerazione umana ha sempre fatto il suo vanto**. Soltanto così potranno trovare piena applicazione le frasi attribuite da Luciano di Samosata al legislatore ateniese **Solone** nell'*Anacharsis*; un monito dal sapore calviniano che ben si attaglia agli obiettivi che è giusto si ponga una città candidata ad essere Capitale Italiana della Cultura 2022:

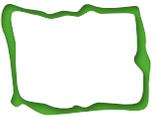
[Solone ad Anacarsi] ... *La città noi pensiamo che non consista negli edifici, quali mura, templi, arsenali navali, ma che sia come un corpo fermo e immobile per accogliere e rendere sicuri i cittadini; tutta la forza noi la poniamo nei cittadini: sono questi a riempire e a disporre e a portare a compimento e a custodire tutto, come in ciascuno di noi fa l'anima...*





BIBLIOTECA GUARNACCI

La Biblioteca Guarnacci, a carattere conservativo e antiquario, è una delle più importanti biblioteche storiche della Toscana. Fondata nel 1786 con un lascito testamentario a favore dei cittadini di Volterra di circa 7.000 volumi da parte dell'abate ed erudito volterrano Mario Guarnacci nel corso del tempo è andata costantemente accrescendosi fino a raggiungere la ragguardevole dimensione attuale di circa **50.000 volumi**. Presso la Guarnacciana sono conservati in deposito l'Archivio e la Biblioteca dell'Accademia dei Sepolti con la pregevole Collezione Aulo Persio Flacco e l'interessantissimo Erbario Amidei. Per il 2022 verrà completamente riqualficata dal punto di vista del design e del percorso, nonché ripensata dal punto di vista della fruizione, diventando un modello di public library sulla scorta di quanto già accaduto in alcune grandi biblioteche pubbliche anglosassoni. Grazie alla collaborazione con i cittadini, specie con i giovani, si imposterà un modello di conferimento di contenuti, archivistici, digitali, operabili, e si farà della biblioteca una "piazza del sapere", luogo in cui formarsi, informarsi, scambiare opportunità di progetti culturali e di territorio ad ogni livello di età. Ad oggi, grazie ad un progetto con la direzione scientifica dell'Università di Bologna, è stato digitalizzato l'archivio della Compagnia della Fortezza che ha prodotto e raccolto nel corso della sua attività trentennale un archivio di materiali conservati su diversi supporti, già base per studi e progetti di settore a livello locale, nazionale ed europeo. Ogni mese ci sarà un "direttore temporaneo", scelto fra gli ospiti di Volterra 2022, che consiglierà dal vivo e con ospiti da lui invitati la lettura di una serie di testi collegati ai cinque temi della candidatura. Il primo sarà Nicola Lagioia, scrittore, saggista e direttore del Salone del Libro di Torino.



L'ANFITEATRO RITROVATO

La più recente scoperta archeologica di Volterra è il ritrovamento di un anfiteatro di epoca romana. Nel 2015, durante alcuni lavori, sono emerse delle murature romane dalla strana forma ellittica, che hanno fatto subito pensare ai resti di un anfiteatro. Un anfiteatro che però non si pensava esistesse: molte testimonianze di studiosi del Seicento e del Settecento citavano l'esistenza di un anfiteatro, ma la scoperta nel 1950 del teatro romano di Vallebona ha fatto credere che si fossero confusi. Confusione legittima visto che i due monumenti si trovano a poca distanza, nello stesso quartiere, ricco di resti di edifici romani. Una scoperta inattesa, ma molto importante per la storia di Volterra, che conferma la grandezza e l'importanza della città anche in epoca romana, una continuità con la città etrusca e un preludio per quella medievale. Oggi il recupero dell'anfiteatro è agli inizi: dopo alcuni saggi e una campagna di scavi fortemente voluta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra si riesce a conoscere la sua forma, le sue dimensioni e ricostruirne l'aspetto, ma fuori dalla terra si può ammirare solo una porzione. Gli scavi sono condotti dalla Soprintendenza Belle Arti Archeologia e Paesaggio di Pisa, che coordina una nutrita squadra di archeologi e ricercatori di varie università, ma i lavori procedono con le cautele necessarie per un ritrovamento di questa importanza. Nel 2020 e 2021 i contributi arrivati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, dalla Regione Toscana e dallo Stato permetteranno di proseguire lo scavo, liberando altre porzioni delle antiche murature, scendendo più in profondità e ampliando l'area di lavoro. In questi due anni si aggiungeranno alla squadra anche studenti delle facoltà di archeologia delle università e sarà programmato un calendario di visite guidate al cantiere. L'Anfiteatro nel 2022 potrà essere fruito come sede di attività importanti da parte delle principali organizzazioni culturali del territorio e quale punto di partenza di nuovi percorsi di visita della città.



Uno dei risultati più eclatanti della candidatura di Volterra a Capitale Italiana della Cultura è sicuramente **la grande adesione dei comuni del territorio alla costruzione di un progetto condiviso di società ed economia, basato sulla centralità della cultura e del turismo culturale, ma anche su un ripensamento della mobilità, dei tempi, dell'utilizzo degli spazi privati e collettivi.** Se si studia dall'alto il paesaggio delle quattro province al cui centro troviamo Volterra, vediamo una rete boschiva di eccezionale qualità connessa da strade bianche, con una cura estrema dovuta alla relazione secolare tra uomo e natura. **La sfida culturale che poniamo al territorio sarà quella della sostenibilità energetica: a partire dall'investimento sulla geotermia, tutto quando accadrà nel 2022 avrà impatto zero e anzi promuoverà l'uso di fonti rinnovabili, sia in maniera sistemica, sia in maniera emblematica attraverso un festival dedicato, come "Waiting 4 Greta".**



**PROGETTI
LIVING LAB 21X21X21**



**PROGETTI DI
TERRITORIO**



**PROGETTI
D'AUTORE**



**PROGETTI
INFRASTRUTTURALI**

WAITING4GRETA



Per un Festival permanente della sostenibilità | A cura di LivingLab 21x21x21

Waiting4Greta è un festival che il Comune di Volterra, in collaborazione con il Comune di Pomarance e di tutti i comuni circostanti, organizzerà **per sensibilizzare il pubblico sul tema del cambiamento climatico e per la messa a valore delle risorse geotermiche naturali del territorio** della Valle del Diavolo. All'interno dello spazio delle cosiddette **Rovine Circolari** si terranno quattro giorni di performance dal vivo, concerti, arti visive, talk divulgativi e momenti ludici per le famiglie, affiancati dalla presenza di stand eno-gastronomici di prodotti biologici ed eco-sostenibili, locali e non. **Coerentemente con gli obiettivi stabiliti dall'“Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”** promossa dall'ONU, il festival è concepito secondo parametri di completa sostenibilità, attraverso l'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili naturalmente presenti e sviluppate nel territorio, ma anche di **assortimenti interamente compostabili, di trasporti green e condivisi (bike sharing, car sharing)** da e per Volterra e le località circostanti. L'iniziativa è rivolta ad un target ampio e variegato: dalle famiglie ai giovanissimi, dal pubblico dei festival europei agli appassionati dello *slow tourism*, ed ovviamente a tutti i residenti delle aree coinvolte. I principali partner coinvolti nel progetto sono le aziende di fornitura di energia elettrica e quelle di prodotti compostabili, nonché le aziende eno-gastronomiche presenti negli stand. Il titolo vuole descrivere **l'anima essenzialmente attuativa e proattiva dell'evento**: un invito a non concentrarsi su un momento futuro in cui il cambiamento ecologico (fatto coincidere per antonomasia con Greta Thunberg) potrà arrivare, ma ad agire già a partire dal tempo stesso dell'attesa, dimostrando così la possibilità di realizzare, da un lato, **un evento culturale completamente sostenibile**, e di pubblicizzare, dall'altro, **un modello energetico “green”, pulito e rinnovabile.** Il festival sarà curato dai ragazzi di Friday For Future e avrà tra gli ospiti grandi filosofi della riflessione sul rapporto uomo natura, come Federico Campagna, Stefano Mancuso, i musicisti di The Producers, architetti come Italo Rota, Maurizio Carta e Stefano Boeri.



VOLTERRA SOUNDSCAPE

Scoprire il territorio grazie alle mappe sonore digitali | A cura di LivingLab 21x21x21

A partire dal lavoro pionieristico svolto negli anni Settanta da Raymond Murray Schafer, il paesaggio sonoro

ha destato una crescente attenzione da parte della comunità scientifica internazionale, fino a diventare un campo di ricerca trasversale a discipline eterogenee quali, ad esempio, **musicologia ed ecologia, sound studies e studi letterari**. Alla base dell'idea di *soundscape* vi è l'assunto che **i suoni costituiscano elementi fondamentali nella definizione di un territorio**. In questo senso, il *soundscape* può essere **inteso in chiave ecologica, quale motore di processi di rigenerazione dei luoghi e degli uomini, ed è al contempo un "patrimonio intangibile"**, secondo le linee individuate dalla Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage (ICH) siglata dall'UNESCO nel 2003. Dal gennaio 2020 un team di giovani etnomusicologi del **Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze**, guidato dal professor Maurizio Agamennone, è impegnato in un'indagine del patrimonio sonoro antropico toscano. La ricerca considera le tradizioni orali del territorio e le espressioni sonore afferenti alla sfera della quotidianità, della sociabilità e del lavoro caratterizzanti le comunità urbane e rurali della regione. Le principali linee di intervento del progetto prevedono una **mappatura delle "impronte sonore" locali; una campagna di registrazione audio e la creazione di un Archivio digitale del patrimonio sonoro toscano**. I risultati del progetto diventeranno anche **un grande concerto nell'area dei soffioni boraciferi di Larderello** a cura del collettivo musicale The Producers, coordinato da Max Casacci, già fondatore dei Subsonica.



TRAPPOLITICS

Cosa amo perchè amo se ho meno di 22 anni e vivo in provincia | A cura di VaiOltre!

Quali sono i nuovi metodi di comunicazione della nostra società? Davvero i giovani sono disinteressati alla politica e al resto della società o semplicemente questo messaggio è un "framing" di una generazione che non riesce a leggere i messaggi politici dei nuovi linguaggi? Troppo spesso i giovani considerano la politica come una cosa più grande di loro e per questo se ne allontanano.

Usare un linguaggio più vicino a loro potrebbe aiutarli a comprenderla. Partendo dalla definizione di "politica" data dalla Treccani, e discussa con alcuni grandi pensatori, per arrivare agli incontri con tutta la scena più vivace dalla trap contemporanea, nel 2022 **ognuno dei 52 comuni che sostengono la candidatura di Volterra 2022 ospiterà un dibattito pubblico** in cui 22 giovani under 22 in rappresentanza di ogni singola comunità racconteranno al resto della cittadinanza quali sono le loro musiche preferite, quali i loro film prediletti, quali i libri che consigliano di leggere. **Il tutto comporrà un quadro nuovo della percezione culturale ma anche delle istanze di condivisione che i giovani vogliono offrire alle generazioni più anziane**. Ad aprire le danze, un incontro con **Myss Keta**, uno dei fenomeni mediatici più innovativi della scena contemporanea; seguiranno altri **10 concerti di artisti emergenti, innovativi e selezionati dai giovani stessi, in collaborazione con Spotify**.



QUANTO SA DI SALE LO PANE ALTRUI?

La memoria delle saline di Volterra | A cura di Feisct

Nel 2022 si terrà un'importante attività di recupero della memoria storica e dell'identità culturale della frazione che da sempre vive nell'ombra della città etrusca, nata intorno al primo nucleo di produzione del sale e sviluppatasi nel corso dei secoli in funzione della produttività dell'impianto. **La Salina costituisce un unicum italiano ed europeo**: il sale estratto proviene dal sottosuolo, e possiede una purezza pari al 99,99%, certificandosi come **sale più puro d'Italia**, e tra i più puri d'Europa. Da qualche anno **Feisct, Federazione Europea Itinerari Storici Culturali**

e **Turistici**, in collaborazione con Locatelli, proprietaria della Salina, ha dato vita ad aperture straordinarie e ad **una serie di eventi che coinvolgono artisti contemporanei nella realizzazione di statue di sale e performance artistiche con il sale**, che coinvolgeranno anche la città di Volterra ed i territori limitrofi. Il progetto verrà completato da una serie di installazioni grafiche lungo il percorso che dai diversi luoghi del territorio porta alle Saline, e da un **book di fumetti** realizzato tramite laboratori coordinati dagli organizzatori di **Lucca Comics**.



VOLTERRITORIO IN RESIDENZA

A cura di Altofest in collaborazione con Mecenate 90

Percorrendo il paesaggio toscano, usando come baricentro Volterra, capita a tutti di avere la voglia di entrare in un casolare nascosto, in una vecchia fattoria risistemata, o cercare la storia di una abitazione all'interno di un borgo storico, di solito di origine medievale. Nel 2022, in occasione di Volterra Capitale Italiana della Cultura, **22 case e 22 famiglie residenti nei 52 comuni che sostengono la candidatura diventeranno spazio di creazione artistica e di ri-scoperta – e quindi di ri-generazione – candidandosi quali residenze per artisti nazionali e internazionali** disponibili ad abitarle in maniera originale insieme ai loro naturali proprietari. Il tutto sarà possibile grazie al lavoro degli organizzatori di **Altofest**, uno dei più originali festival italiani, nato in Campania dieci anni or sono e recentemente sperimentato con grande successo anche La Valletta, Capitale Europea della Cultura 2018 e nel 2019 nel corso di Matera Capitale Europea della Cultura. Grazie a due settimane di residenza, diventando poi luoghi di programmazione aperta al pubblico durante i giorni del festival, gli artisti genereranno opere che sono espressione dell'arte contemporanea dal vivo. In questo modo, **l'opera d'arte irromperà nel quotidiano, lasciando emergere la parte poetica dell'esistenza. Concepito come un'opera-sistema in forma di festival**, che si innesta nel tessuto socio-urbano in cui accade, costruito con la partecipazione dei cittadini residenti, che ospitano nelle proprie case artisti nazionali ed internazionali, **Altofest è un progetto di socialità sperimentale che si fonda sulla prossimità, sul dono, sulla cura reciproca, dando vita ad una relazione diretta tra artista e cittadino residente**. Non si tratta solo di ospitare un'opera nella propria casa, ma di **lasciare che la presenza quotidiana di un artista al lavoro contamina la visione di chi abita** o attraversa quello stesso spazio. Il cittadino che partecipa al progetto ne sarà parte strutturale e fondante, non utente o destinatario, ma agente del processo; egli si prenderà cura dell'opera d'arte e l'artista a sua volta si prenderà cura del suo ospite e della sua comunità di riferimento.

L'INFRASTRUTTURA



IL PARCO DELLA GEOTERMIA

Tra le opportunità che si intrecciano col territorio volterrano, spicca in modo tutto particolare il contesto geotermico ben presente anche nella mente del Sommo Poeta **Dante Alighieri** che così sembra dipingere nelle sue Rime il fenomeno terrestre: *"...versan le vene le fummifere acque per li vapor che la terra ha nel ventre, che d'abisso li tira suso in alto"*. La geotermia nasce e si sviluppa in Val di Cecina fin dalla fine del XVIII secolo con la scoperta dell'acido borico nelle manifestazioni di Monterotondo Marittimo



e di Castelnuovo Val di Cecina (entrambe a sud di Volterra) e la successiva produzione della sostanza nei “lagoni” di Larderello. Poco più di un secolo dopo, nel 1904, la geotermia compie il passo decisivo e rivoluzionario grazie al quale diventa fonte di energia elettrica. **Larderello da quel giorno diviene a tutti gli effetti la capitale mondiale della geotermia.** Oggi la geotermia non rappresenta solo un grande comparto industriale, in grado di coprire oltre il 30% del fabbisogno energetico regionale: si è compreso come questa risorsa possedga ben altre potenzialità che spaziano dal settore culturale, turistico ed enogastronomico. Ecco allora che **le grandi torri refrigeranti** che si ergono maestose nel paesaggio collinare sono divenute reperti di archeologia industriale che oggi, grazie soprattutto alla realizzazione di una moderna “arena geotermica”, **ospitano eventi culturali e spettacoli di livello internazionale**, nonché il simbolo più evidente di un movimento turistico che vede il proprio fulcro nel Museo della Geotermia di Larderello. In ultimo la geotermia è divenuta occasione per la ricerca di soluzioni appropriate per la produzione agro-alimentare con sistemi innovativi per il risparmio energetico e il rispetto dell’ambiente. Questo “**cuore caldo della Toscana**” divenuto **nel 2015 patrimonio UNESCO**, sarà il cardine della **sostenibilità di Volterra 2022.**



ASSOCIAZIONI SOSTENITRICI DI VOLTERRA 2022

- 1 Accademia dei Riuniti - Teatro Persio Flacco (Volterra)
- 2 Accademia dei Sepolti (Volterra)
- 3 Accademia della Musica "Città di Volterra"
- 4 Accademia di Brera (Milano)
- 5 Accademia di San Galgano (Chiusdino)
- 6 Accademia Europea dei Manga (Volterra)
- 7 Accademia Libera Natura & Cultura (Querceto, Montecatini VC)
- 8 AdA Accademia degli alterati
- 9 Agenzia Viaggi e tour operator Emozioni Toscane (Volterra)
- 10 AMUR, Associazione per le mura urbane (Pisa)
- 11 Animal Celesti (Pisa)
- 12 ANPI, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (Volterra)
- 13 P.S. Villa Crastan Casa della Città
- 14 Archivio di Stato di Pisa
- 15 ArteAmoStudio (Pisa)
- 16 ASART, Artisti e scultori associati (Pietrasanta)
- 17 ASD Atletica Volterra
- 18 ASD Compagnia Arcieri il Cerbero di Montecerboli
- 19 Associazione Albergatori Volterra
- 20 Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti volterrani
- 21 Associazione Arte in Bottega (Volterra)
- 22 Associazione ArtVisive (Volterra)
- 23 Associazione Cantiere San Bernardo (Pisa)
- 24 Associazione Carte Blanche (Volterra)
- 25 Associazione Chihapiumevolerà (Volterra)
- 26 Associazione culturale Anima Silvae (Volterra)
- 27 Associazione culturale FAS CINEMA (Volterra)
- 28 Associazione culturale "Gruppo Progetto Città" (Volterra)
- 29 Associazione culturale Il cappello di feltro (Volterra)
- 30 Associazione culturale "Il Chiassino" (Castelnuovo di Val di Cecina - Pi)
- 31 Associazione culturale IL GRANDEVETRO
- 32 Associazione culturale "La Torre" di Montecastelli Pisano (Castelnuovo V.d.C.)
- 33 Associazione culturale Muse Artiterapie (Volterra)
- 34 Associazione culturale RivoluzionArti (Ponsacco)
- 35 Associazione culturale Teatro di Nascosto (Volterra)
- 36 Associazione culturale VADEMECUM (Volterra)
- 37 Associazione culturale VaiOltre! (Volterra)
- 38 Associazione culturale Volaria
- 39 Associazione degli Amici di Mazzolla (Volterra)
- 40 Associazione FOTOIMMAGINE (Volterra)
- 41 Associazione G.AVOL. ONLUS - Gruppo animalisti Volterra
- 42 Associazione Guide Turistiche Pisa e Provincia
- 43 Associazione Hystrio Teatro
- 44 Associazione Il Poggio (Montecastelli)
- 45 Associazione Italiana Balbuzie (Aibacom Onlus)
- 46 Associazione "La Fumarola" (Sasso Pisano)
- 47 Associazione La Torre (Montecatini VC)
- 48 Associazione LESHIA INFORMATICA (Volterra)
- 49 Associazione Marco Polo (Cecina)
- 50 Associazione Micologica Bresadola Gruppo di Volterra
- 51 Associazione Mondo Nuovo (Volterra)
- 52 Associazione Officina Rolandi (Pomarance)
- 53 Associazione Pro-Loce Il Piazzone (Castelnuovo VC)
- 54 Associazione Pro_Loce Montecatini Val di Cecina
- 55 Associazione Pro-Loce Saline
- 56 Associazione Storica Corale "G. Puccini"
- 57 Associazione The Volterra Project, Summer Guitar Institute
- 58 Associazione Turistica Pro Montegemoli
- 59 Associazione Turistica Pro Pomarance
- 60 Associazione Ultima Frontiera (Volterra)
- 61 Associazione Volterra Cinema e Cultura
- 62 Associazione VolterrAduemila6
- 63 Associazione Volterra Jazz
- 64 AUSER Volterra ODV
- 65 Auxilium Vitae (Volterra)
- 66 AVIS intercomunale Alta Val di Cecina - Volterra
- 67 Camera dell'Artigianato di Stoccarda
- 68 CARITAS diocesana di Volterra
- 69 Centri Europei per la Cultura e la Comunicazione - EBZ
- 70 Centro Commerciale Naturale di Volterra
- 71 Centro Danza Classica Città di Volterra
- 72 Centro Interculturale Villa Palagione
- 73 CIA, Confederazione Italiana Agricoltori (Pisa)
- 74 CISCO Italia
- 75 Comitato delle Contrade della Città di Volterra
- 76 Comitato per la fruizione pubblica delle opere di Mino Trafeli
- 77 Comitato San Giusto (Volterra)
- 78 Compagnia Balestrieri Volterra
- 79 Compagnia della Fortezza (Volterra)
- 80 Compagnia L'Avventuracolorata (Volterra)
- 81 CONAD Volterra
- 82 Condotta Slow Food Volterra e Alta Val di Cecina
- 83 Confesercenti (Val di Cecina)
- 84 Cooperativa sociale La Torre (Volterra)
- 85 CSI, Centro Sportivo Italiano (Volterra)
- 86 DIDA - Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze
- 87 Elektro Domestik Force (Casciana Terme-Lari)
- 88 Feisct - Federazione Europea Itinerari Storici Culturali e Turistici
- 89 Festival Internazionale Teatro Romano (Volterra)
- 90 Festival Utopia del Buongusto
- 91 FISAR - Federazione Nazionale Sommelier Albergatori e Ristoratori (Volterra)
- 92 Fondazione Conservatorio di San Lino in San Pietro (Volterra)
- 93 Fondazione Volterra Ricerche Onlus
- 94 GAL Etruria srl
- 95 Ganesh 0588 (Pomarance)
- 96 I.A.N. - Gruppo Italiano Amici della Natura - Sezione di Volterra
- 97 I.A.N. - Gruppo Italiano Amici della Natura - Nazionale
- 98 I.S.I.A. Istituto Superiore per le Industrie Artistiche
- 99 Gruppo culturale Ippolito Rosellini (Tempio di Minerva - Siracusa)
- 100 Gruppo Emergency Volterra
- 101 Gruppo Storico Sbandieratori e Balestrieri Città di Volterra APS
- 102 Gruppo Teatrale "I Tardivi" (Pisa)
- 103 Guascone Teatro
- 104 Kendall College of Art and Design - Ferris State University
- 105 IED - Istituto Europeo di Design
- 106 IIS "Carducci" (Volterra)
- 107 Il Coretto dei Pinguini (Volterra)
- 108 Inclusione Graffio e Parola Onlus
- 109 Istituto Comprensivo "Jacopo da Volterra" (Volterra)
- 110 ITCG "Nicolini" (Volterra), Sezione "Graziani" della Casa di Reclusione di Volterra e ITI "Santucci" (Pomarance)
- 111 Itiner - Progetti e ricerche (Livorno)
- 112 "La Spalletta" - Grafiche UTA (Volterra)
- 113 LAVORARE CAMMINARE per l'arte contemporanea (Livorno)
- 114 LEC - Libera Espressione Creativa (Volterra)
- 115 Associazione Libreria de L'araldo (Volterra)
- 116 Libreria Migliorini (Volterra)
- 117 Lions Club di Volterra
- 118 Misericordia (Volterra)
- 119 Misericordia di Saline di Volterra
- 120 Movimento Shalom Onlus Sez. Volterra/Valdicecina
- 121 Movimento in actor Teatrodanza (Pisa)
- 122 Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia
- 123 Noalya Cioccolato Coltivato (Ponsacco)
- 124 Noi Ex del Nicolini e Santucci (Volterra)
- 125 Officine Papage Residenza Artistica Regione Toscana (Pomarance)
- 126 Oxfam Italia
- 127 PANATHLON CLUB VOLTERRA
- 128 Podere Santa Bianca (Pomarance)
- 129 Pro Loco di Lajatico
- 130 Pro Loco Valle del Diavolo di Larderello e Montederboli
- 131 Radio Robinson
- 132 Ristorante Mocaio
- 133 Rotary Club di Volterra
- 134 Santa Chiara - azienda pubblica di servizi alla persona (Volterra)
- 135 School of Architecture University of Detroit Mercy
- 136 Scuola Tessieri (Ponsacco)
- 137 Sezione Soci COOP (Volterra)
- 138 SIAF Volterra
- 139 Società Cooperativa Artieri Alabastro (Volterra)
- 140 Studio di Architettura Guicciardini & Magni (Firenze)
- 141 STUDIO GIAMBO per l'arte (Firenze)
- 142 Talent Garden
- 143 Teatro delle Sfide di Bientina
- 144 Teatro Verdi di Casciana Terme
- 145 Touring Club (Volterra)
- 146 U.C.I.I.M., Unione Cattolica Insegnanti Medici (Volterra)
- 147 Università della Libera Età (Volterra)
- 148 Università della Terza Età (Pomarance)
- 149 University of Illinois at Urbana Champaign - College of Fine and Applied Arts and the School of Architecture
- 150 University of Utah College of Architecture + Planning
- 151 Villa di Ulignano (Volterra)
- 152 Volant Bus Agenzia di Viaggi (Volterra)

PREVIEW 2021

SETTEMBRE 2021 21 DEPOSIZIONI. INTORNO ALL'OPERA DI ROSSO FIORENTINO (FINO AL 28/02/2022)

OTTOBRE 2021 AVVIO PROGETTO DEPOSIZIONI VIRGILIO SIENI

PALINSESTO 2022

GENNAIO

- 22** CERIMONIA INAUGURALE
- 22** AVVIO PROGETTO C.U.R.A.
- 28** AVVIO PROGETTO MEDIT / AZIONI.
22 MINUTI DI POESIA AL GIORNO

FEBBRAIO

- 22** AVVIO PROGETTO NELLA NOTTE DEI SENSI / VISTA
- 28** AVVIO PROGETTO NUOVE NARRATIVE DIGITALI

MARZO

- 22** INAUGURAZIONE NANNETTI + ART BRUT
- 28** AVVIO CICLO INTERVISTE ARCHIVIO MEMORIA COLLETTIVA

APRILE

- 14** INAUGURAZIONE MOSTRA ARTEFICI DI PACE (FINO AL 31/08)
- 22** INAUGURAZIONE MOSTRA ETRURIA CAPTA
- 28** PROGETTO NELLA NOTTE DEI SENSI / OLFATTO

MAGGIO

- 07** AVVIO RESIDENZE MECENATE 90 / ALTO FEST
- 14** AVVIO PROGETTO METTERE IN LUCE / VOLTERRA FARO DI CULTURA (FINO AL 08/12)
- 22** GAMBOSI LE PAZZE DI VOLTERRA (FINO AL 30/09)

GIUGNO

- 07** AVVIO PERCORSI DI VISITA ANFITEATRO ROMANO
- 22** INAUGURAZIONE MOSTRA REPERTI IN ESTERNI MUSEO GUARNACCI
- 28** PROGETTO NELLA NOTTE DEI SENSI / GUSTO

LUGLIO

- 07** PRIMA ASSOLUTA SPETTACOLO GENESI COMPAGNIA DELLA FORTEZZA
- 14** AVVIO FESTIVAL RI-GENERAZIONE UMANA (FINO AL 18/07)
- 22** PREMIO VOLTERRA NON PERSEGUITA

AGOSTO

- 03** CONCERTO VOLTERRA SOUNDSCAPE
- 04** AVVIO SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI ANTICO CINEMA PARADISO
- 10** AVVIO VISITE ASTROVOLTERRA
- 28** PROGETTO NELLA NOTTE DEI SENSI / UDITO

SETTEMBRE

- 07** AVVIO FESTIVAL DELLE MURA E DEI CASTELLI
- 14** EVENTO SALINE DI VOLTERRA
- 22** INAUGURAZIONE PROGETTO DI/VENIRE A/VENIRE
- 28** INAUGURAZIONE VOLTERRAHUB

OTTOBRE

- 07** FESTIVAL SOSTENIBILITA' WAITING 4 GRETA
- 14** INAUGURAZIONE PROGETTO DIGITAL SCRIPTORIUM
- 22** PROGETTO NELLA NOTTE DEI SENSI / TATTO
- 28** AVVIO CICLO DI INCONTRI ULTIMA FRONTIERA

NOVEMBRE

- 14** CICLO DI INCONTRI TRAPPOLITICS
- 22** XXII DESIGNER PER XXII ARTIGIANI
- 28** INAUGURAZIONE NUOVO MUSEO DELL'ALABASTRO

DICEMBRE

- 08** FESTA DELLE LUCI - EVENTO DI CHIUSURA VOLTERRA FARO DI CULTURA
- 22** CERIMONIA DI CHIUSURA

PRIMAVERA ESTATE 2023 VOLTERRA '73, 50 ANNI DOPO

DALLA CANDIDATURA AL PIANO STRATEGICO: IL BORGO DIFFUSO DEL FUTURO

I principi guida del Piano strategico entrano nel dossier di candidatura di Volterra 2022, come documento programmatico che disegna le tappe future di sviluppo della città e dell'intero territorio da oggi al 2030. In sintonia con il percorso di partecipazione che ha caratterizzato la candidatura, la programmazione strategica si configura come un processo corale finalizzato a coinvolgere la comunità locale in una riflessione sul proprio avvenire e sulle azioni e i progetti per realizzarlo. **La candidatura entra nel percorso di pianificazione, lo anticipa, ne è un test, serio e concreto.** Quanto accaduto a livello mondiale mentre si concludeva la redazione del dossier rafforza in maniera drammatica e urgente una visione strategica di medio periodo. I servizi per i cittadini e la cura per la vita delle imprese, la necessità di riprogettare il turismo attraverso una più snella e ancor più coinvolgente offerta culturale consentono di **immaginare proficui territori di concreta sperimentazione.**

Volterra insieme al territorio hanno colto nella candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2022, l'opportunità per guardare diversamente al futuro in quanto costituenti un territorio che ha già compreso come **il non agire provoca una serie di esternalità negative superiori, in termini di costi culturali, sociali ed economici, rispetto all'agire collettivo e pianificato.** Volterra e molti dei Comuni soffrono di un endemico problema di **spopolamento**: dal 1970 al 2011 hanno perso circa il 30% della popolazione. A ciò si lega un progressivo **invecchiamento** con tassi di oltre il 25% di anziani sugli abitanti totali. Trend in linea con quanto sta accadendo in altre aree interne periferiche e ultra periferiche della Toscana. I giovani lasciano il territorio e gli adulti fanno i conti con una pervasiva difficoltà a riconvertire in chiave moderna saperi e vocazioni territoriali come, ad esempio, le attività artigianali legate alla lavorazione dell'alabastro, del legno, del vetro e della carta, il recupero della tradizione dell'ergoterapia e della cura olistica come definita dall'OMS, o la filiera produttiva legata alla geotermia che, seppure sia ricchezza strategica unica in Italia e in Europa, fatica a diventare volano dello sviluppo economico e sostenibile dell'area. **Occorre combattere la percezione di un territorio remoto.** Percezione rafforzata dalla questione dei **collegamenti e della viabilità** che, ad oggi, rappresentano il principale punto di debolezza individuato dagli attori territoriali come causa del lento declino. Il periodo post pandemia potrebbe paradossalmente essere un momento in cui invertire in maniera significativa questa tendenza: la richiesta di vivere in aree qualificate, separate, autonome dallo spazio urbano sarà infatti molto significativa. Una questione rilevante su cui intervenire con strumenti innovativi di **mobilità leggera ed ecosostenibile ma anche con la predisposizione del collegamento diretto con l'aeroporto di Pisa** che metta in connessione le zone interne e il principale snodo aeroportuale della Toscana Nord Orientale. **Il Piano strategico si propone di connettere ed unire, in una programmazione di area vasta, comuni e territori per realizzare un mercato economico più grande, capace di sviluppare occupazione e servizi, accrescendo le opportunità di internazionalizzazione e la brand identity di Volterra e del territorio.** Lo scenario di riferimento saranno quindi le politiche di coesione territoriale, con la finalità concreta di convergere su **azioni place based che rispondono a bisogni specifici**, riconoscendo l'interdipendenza e le connessioni possibili tra territori e attori diversi, **prescindendo dai confini amministrativi, favorendo una distribuzione più equa degli investimenti.** Le azioni specifiche del Piano avranno due prevalenti cornici di riferimento: **l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (obiettivi 3, 8, 9, 11) e la Strategia Nazionale delle Aree Interne.** Facendo suoi i principi e gli orientamenti, Volterra e il territorio propongono, nell'immediato con la candidatura a Capitale Italiana della Cultura, e nel medio lungo periodo con il Piano strategico, il tema della rigenerazione umana, intesa come un diverso modo di

pensare e di agire personale e collettivo che genera la possibilità di un tipo di azione socialmente orientata, creativa, connettiva e responsabile, capace di impattare positivamente sulle forme del produrre, dell'innovare, dell'abitare, del prendersi cura delle persone e dei contesti. Le azioni che si vogliono sviluppare si fondano:

1. **nella dimensione comunitaria**, cioè sono costruite per facilitare il mutuo aiuto, la formazione peer-to-peer, l'empowerment individuale e collettivo; la messa a valore delle differenze nella creazione di servizi nuovi, utili alle comunità;

2. **nel rendere generativi gli asset materiali e immateriali**, già presenti nel territorio, con la possibilità di creare luoghi connessi e aperti alla contaminazione reciproca e allo scambio di pratiche e competenze.

Il piano è finalizzato a **sviluppare in modo sinergico progetti e iniziative dedicati alla relazione tra cura, bellezza e natura promuovendo un approccio alla cura come benessere per tutti e per tutte le età**. L'obiettivo è promuovere una concezione olistica della cura per **ridurre la solitudine e compensare la rottura di reti sociali**, collegate spesso anche a risposte fisiologiche avverse come il declino cognitivo, funzionale e motorio, le malattie mentali, l'invecchiamento, lo sviluppo di patologie. Inoltre, in un territorio che si connota per una grande ricchezza di spazi e beni culturali e naturalistici, si promuoveranno azioni volte al riconoscimento dell'economia circolare che siano trasformative del paradigma lineare: "prendi, produci, usa e getta", verso un modello circolare in cui i beni, i prodotti, i luoghi, possano essere riutilizzati e rigenerati di continuo. Lo scopo è **proporre azioni che usino l'economia circolare per promuovere innovazione sociale e tecnologica, nuovi modelli di coinvolgimento attivo dei cittadini e delle imprese, forme originali di *sharing economy*, l'inclusione lavorativa e nuove forme di produzione culturale**. Saranno proposti interventi per **ripensare la città e il territorio in maniera collaborativa**, come suggerito dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne. Volterra e il territorio aspirano, quindi, ad essere quello che il Piano Nazionale Innovazione 2025 chiama il **"borgo diffuso del futuro"**, un centro nel quale l'innovazione attira altra innovazione, le aziende innovatrici richiamano altre imprese innovatrici, ovvero **un luogo generativo che sceglie di investire sul suo patrimonio e sulle tecnologie emergenti per riguadagnare una centralità perduta**. Con il Piano si propone un modello di progressiva trasformazione dei centri storici e delle periferie rurali afflitti da fenomeni di degrado, scarsa vivacità e isolamento, attraverso la generazione di nuovi processi culturali, ambientali, sociali, economici e sostenibili. Il modello è dunque quello di una **integrazione e reciproco rafforzamento tra azioni di memoria e azioni di innovazione**. In questo programma si inseriscono anche tutti quei progetti che propongono attività di rigenerazione umana attraverso la valorizzazione del patrimonio in chiave creativa, culturale e innovativa, quale strumento per migliorare la qualità della vita per le comunità locali. Attraverso il rafforzamento delle alleanze tra organizzazioni culturali, scuole e società civile si vuole andare verso **un nuovo modello di comunità educante** per assicurare una formazione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. Nelle aree interne è forte il fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico. Con il Piano strategico si vuole fornire un supporto concreto allo sviluppo di **politiche educative per la crescita dei minori e per la formazione degli adulti, per lo sviluppo dei percorsi PCTO (ex-alternanza scuola-lavoro)**, e per azioni di animazione territoriale, educazione dei giovani e degli adulti/anziani, promozione culturale, **formazione per gli stranieri**. Anche lo **sviluppo turistico sostenibile** sarà considerato uno degli elementi di attivazione, insieme ai sistemi agro-alimentari, alle filiere locali di energia rinnovabile e all'artigianato, dei processi di sviluppo locale in grado di invertire il processo di abbandono e di declino. Proprio le diversità che caratterizzano le aree che compongono Volterra e il territorio, sia dal punto di vista geomorfologico che del prodotto turistico, rappresentano un punto di forza e una possibilità per **diventare mete turistiche inedite**, in grado di riattivare in chiave innovativa le risorse locali e di prefigurare in questo modo una fuoriuscita dalla crisi delle economie rurali tradizionali. Riconsiderare le aree interne significa **superare un paradigma che struttura i luoghi in termini di centro-periferia, per porsi su una dimensione più orizzontale, di tipo reticolare**, tesa a trovare il modello più appropriato

di gestione, organizzazione dell'offerta all'interno di ogni destinazione, secondo un principio che potremmo definire di **equità territoriale e destination management**.

A livello metodologico il Piano strategico sarà realizzato utilizzando due strumenti di progettazione:

1. Il policentrismo ammagliato che, nella pianificazione territoriale, esalta l'importanza delle connessioni. Con l'espressione "policentrismo ammagliato", utilizzata soprattutto nella pianificazione territoriale in Francia, si vuole enfatizzare l'obiettivo della integrazione tra i poli, aumentandone il grado di connessione, la capacità di attrazione e quindi il livello di competitività. La connessione tra i poli, più sarà elevata e più il sistema policentrico verrà trasformato in una "rete", costituita da aste e nodi, intorno ai quali si potranno arginare lo spopolamento e sviluppare gli insediamenti urbani e, di conseguenza, identificare le infrastrutture da implementare. L'ammagliamento consente di conferire al Piano strategico una dimensione a geometria variabile che permetterà di coinvolgere attivamente i diversi comuni come *stakeholder* multilivello che saranno coinvolti rispetto a specifici interessi e possibili connessioni. Parlare di poli ammagliati è molto diverso dal considerare una gerarchizzazione tra i poli che comporta il rischio di compromettere la coesione territoriale. Dalla politica territoriale che ha come fondamento l'ammagliamento, si evince che, per rendere attrattivo e competitivo un sistema territoriale, questo deve avere una popolazione insediata elevata.

Condizione non facile da realizzare comune per comune, soprattutto nelle aree interne. Unica possibilità è dunque integrare i poli, in modo da ampliare il territorio interessato, la domanda e l'offerta e i mercati del lavoro. Dal lato del governo del territorio policentrico, si svilupperà una politica comune e anche un **modello di governance multilivello**. Nell'ampliare e unificare il territorio, si manterranno vivi i caratteri dei diversi poli per quanto riguarda la loro definizione funzionale: all'unificazione si aggiungerà l'integrazione e la complementarietà funzionale degli originali poli comunali. L'esperienza di grande collaborazione fatta per fronteggiare il virus che ci ha colpiti nel primo semestre del 2020 ha mostrato con chiarezza che siamo capaci, a fronte di grandi sfide, di saper progettare e realizzare insieme azioni che in tempi normali non avremmo mai preso in considerazione. Dobbiamo considerare questi tempi come **tempi "normalmente eccezionali"** per ripensare collettivamente con serietà e generosità le forme di collaborazione tra enti e comunità.

2. La partecipazione, con la convinzione che la rigenerazione umana e la pianificazione strategica di area vasta, sostenuta da un processo partecipativo, può generare una **nuova cultura civica**. A tal fine il metodo della pianificazione partecipata è orientato ad agevolare la comprensione, il dialogo e la ricerca di soluzioni tramite la continua interazione fra gli attori di Volterra e del territorio, favorendo e facilitando la creazione di pratiche partecipative strutturate (seminari, tavoli di lavoro, progetti). La dimensione partecipativa non è, dunque, soltanto funzionale ad una domanda di democrazia e di trasparenza, ma anche a rafforzare l'aggregazione fra gli attori e la coesione fra le varie istanze locali, pubbliche e private, i cittadini e i soggetti intermedi. Il processo di pianificazione strategica intende **attivare l'intelligenza diffusa** (un genio collettivo a lavoro) quale elemento fondamentale nella riflessione sul futuro del territorio in cui Volterra abita. L'azione sinergica di tutti gli attori identifica il valore aggiunto del processo, soprattutto nella presa di coscienza da parte della collettività di poter essere una comunità di pratica e una piattaforma di conoscenze e competenze condivise.

L'adozione dello strumento del Piano Strategico prevede una **progettazione di lungo periodo**: è necessario che il territorio e i suoi attori scoprano cosa si può diventare e dove si può arrivare, per poter costruire poi i singoli progetti in modo organico e coordinato. La pianificazione di lungo periodo consente di far muovere singole azioni e obiettivi con la necessaria flessibilità. Il processo si avvia **costruendo un diverso presente. Con l'ambizione di costruire un futuro migliore. A camminare...si impara camminando.**

TURISMO

OBIETTIVI E STRUMENTI

Apprendere dalle infodemie, valorizzare il patrimonio con il digitale, far giocare piccoli e grandi, includere con i volontari

Questo dossier, come quello di tutte le altre città partecipanti (che salutiamo con amicizia e simpatia) viene redatto in un momento molto critico della storia del pianeta e in particolare della nostra Italia. Colpiti in poche settimane da un virus che ha paralizzato le attività economiche e azzerato o quasi la dimensione turistica della nazione, ci troviamo a confronto con una situazione paradossale. Abbiamo avviato i lavori alla stesura di questo dossier immaginando di dover contrastare una eventuale crescita smodata del turismo culturale e ci troviamo oggi, invece, a dover ripartire dalla nostra più basilare *brand identity* per fare capire a tutti che **l'Italia è una destinazione turistica sicura**. L'occasione, come nei settori della formazione, del lavoro e della distribuzione culturale stessa, è in qualche modo stimolante. Poter quasi ripartire da zero, ci potrebbe consentire di applicare su tutto il territorio nazionale delle **azioni di sistema per diminuire il contrasto fra luoghi gentrificati ed eccellenze dimenticate**, e costruire migliori reti di offerta, qualificando sia il prodotto turistico che l'esperienza di visita ad esso collegata. In tal senso, l'accordo preventivo tra Volterra e i 52 Comuni che ne sostengono la candidatura e la fortificano con progetti tra loro coerenti **trova nella sfida del turismo dolce e nella destagionalizzazione un obiettivo utile non solo per l'impatto locale e regionale, ma anche per la sperimentazione di strumenti da far diventare esemplari e necessari anche a livello nazionale**.

VOLTERRA RI-GENERA ANCHE GRAZIE AL TURISMO

Volterra è stata individuata **dalla Regione Toscana come capofila per la fruizione lenta dei paesaggi** della Val di Cecina, con un finanziamento regionale dedicato. Sono in corso di realizzazione due tratte relative ai cosiddetti **percorsi etruschi**: Volterra-Piombino e Volterra-Fiesole; c'è inoltre un finanziamento regionale per la realizzazione dell'intero tratto che nel caso di Volterra-Piombino è quasi ultimato. Il progetto della rete di fruizione regionale parte dal principio che l'accessibilità a tutto il territorio regionale costituisca un requisito indispensabile per l'esistenza stessa del paesaggio, la sua conservazione e continua evoluzione. In questo senso **il sistema della mobilità dolce è riconosciuto come strumento di percorrenza privilegiato** sia perché per sua natura non impatta sul territorio attraversato, sia perché la ridotta velocità di attraversamento consente una percezione del paesaggio che ne valorizza le componenti più minute, le diversità e identità che sfuggono ad uno sguardo più veloce o distante. Punto di partenza della rete è il riconoscimento delle componenti specifiche di ogni infrastruttura (ferroviaria, sentieri, canali navigabili) che sostanziano i **corridoi paesistici**, evidenziando i tratti già esistenti, quelli già progettati ma non ancora realizzati e quelli nuovi definiti dal piano. Ruoli importanti avranno i **percorsi ciclabili, i percorsi di trekking e le strade bianche**. Nel 2022, Volterra con tutti i 52 Comuni co-promotori, integrerà questa offerta con contenuti specifici: **lungo i percorsi, verranno realizzate dai giovani delle scuole del territorio e dell'università di Firenze narrazioni visuali, narrazioni digitali, oltre che appuntamenti ad hoc** che saranno promossi in collaborazione con il sistema delle Pro Loco. Le attività si svolgeranno nei mesi di febbraio / marzo e di novembre / dicembre.

Oltre alla dimensione regionale, nel 2022 saranno attivate **iniziative pilota con cui verificare nuove forme di relazione tra contenuti culturali, fruizione turistica tradizionale, offerta di prodotti di qualità e partecipazione della cittadinanza**. Non è infatti facile trovare un equilibrio fra questi diversi elementi.

Dall'analisi della situazione dell'ampia offerta turistica della città di Volterra emerge infatti una problematica riguardante la scarsa promozione esterna del suo patrimonio culturale. Con il fine di valorizzare i luoghi salienti, i personaggi e le storie di Volterra, XXII Experience nasce come **strumento ludico e interattivo di scoperta e diffusione della intera cultura volterrana**. L'applicazione vuole valorizzare il patrimonio materiale e immateriale non solo verso i turisti, ma soprattutto verso i residenti di tutto il territorio e prevede un **menu fatto di attività ed esperienze, residenze artistiche, urban game, eventi e mostre, musei e palazzi**.

Le mappe emozionali e parlanti sono oltre che digitali anche cartacee per dare la possibilità a più target di essere coinvolti in questo percorso, che sarà attivo anche attraverso la sezione dedicata a **Urban Game**, ovvero, un ritorno alla tradizione ludica locale attraverso il **“gioco delle lanterne”**.

I luoghi ed i cittadini si racconteranno **aprendo le proprie case** tramite la sezione: “Come a casa” dove saranno presenti attività con case ospitanti, condomini artistici, eventi al buio. Ogni sezione vede il coinvolgimento attivo dei cittadini facendoli interagire con i turisti attraverso varie esperienze di visita, **performance teatrali, musicali, nonché culinarie - come i corsi di cucina #HomeMade guidate dai ragazzi della scuola Tessieri**.

Si tratta di un **pacchetto turistico che integra l'attuale biglietto cumulativo “Volterra Card” con un nuovo modello di guida inclusiva**, dotata di font adatti a facilitare la lettura per le persone con disabilità cognitive.

XXII Experience si configura come una raccolta di piccole schede corredate da un allegato digitale direttamente consultabile sull'applicazione scaricabile. La collezione di tali schede consentirà uno sconto incrementale dal 10% al 20% nel circuito del commercio locale, **incentivando altresì l'acquisto dei prodotti locali**.

Presentando la card all'entrata di ogni ingresso, un museo o una bottega dell'artigianato, sarà apposto su questa un timbro delle storiche famiglie volterrane. Le partnership coinvolte saranno in primo luogo i musei del territorio, la diocesi e il consorzio turistico nonché i Comuni aderenti e i punti strategici come la stazione ferroviaria di S.M. Novella di Firenze e l'aeroporto “Galileo Galilei” di Pisa.

A completamento della XXII Esperience, nel 2022 si porterà a compimento il progetto internazionale **International Reality Capture Workshop Project** iniziato nel 2016 mirato alla creazione di una **completa mappatura digitale 3D della città di Volterra**. Il progetto ha avuto grande risonanza internazionale **vincendo nel 2017 il premio di eccellenza “American Institute of Architects Innovation Award”**.

Le tecniche e le tecnologie utilizzate nella mappatura e nell'organizzazione dei dati sono all'avanguardia a livello mondiale. **Promosso dalla Fondazione Volterra Detroit, in collaborazione con Autodesk e Case Technologies** aziende leader del settore intenzionate a far conoscere il proprio lavoro in tutto il mondo, sarà un ulteriore strumento di comunicazione e promozione del sistema turistico locale.

6 IDEE PER GIOCARE CON IL PATRIMONIO

ART JUKE BOX

Come in un juke box, il visitatore inserisce una monetina da 1 euro in una cassetina e ottiene una spiegazione su un quadro o una sua opera a scelta, della durata fra i 5 ed i 10 minuti in base all'opera.

All'ingresso della Pinacoteca e del Museo Guarnacci verrà posizionato un tabellone con una ventina di opere fra cui il visitatore può scegliere la propria esperienza di visita, ritagliata sui suoi specifici interessi. Sulla base della scelta, **mediatori esperti accompagneranno i visitatori direttamente all'opera**, trascurando il resto delle opere esposte che può essere visto con calma, e spiegheranno per alcuni minuti l'opera, dando poi qualche informazione ulteriore sulla visita del museo.

IL MUSEO DEL FUTURO

Quello che è esposto in gran parte dei musei non è altro che una parte di ciò che è stato prodotto in una determinata epoca o località nel passato più o meno remoto.

Non va trascurato pertanto il fatto che quello che noi utilizziamo oggi, o ciò che è nelle nostre case, fra cento anni sarà bene culturale e di interesse per il pubblico alla pari di ciò che l'Ottocento rappresenta per noi. Nel 2022 verranno **incentivate le donazioni da parte dei cittadini di oggetti loro o dei loro nonni, di cui fanno dono al museo perché rimanga ad imperitura memoria di cosa siamo e cosa eravamo per i nostri discendenti**. Le donazioni possono essere di qualsiasi cosa: vestiti, oggetti d'uso, elettrodomestici, giocattoli, piccoli mobili. Ogni oggetto riporterà il nome del donatore, sarà predisposto un albo delle donazioni e testimonierà il ricordo della singola persona o della famiglia.

BIKE CULTURAL SHARING

Nel 2022 **tutti i musei di Volterra e del territorio** coinvolto dalla candidatura **verranno dotati di biciclette elettriche**. In questo modo, i visitatori potranno spostarsi agevolmente, visitare con tranquillità i luoghi e ritrovarsi in punti individuati, piazzole fornite di punti di ricarica ma anche di sedie e tavoli per gruppi fino ad un massimo di 22 persone. Ad orari specifici, i visitatori si racconteranno quanto hanno visto, ne discuteranno e potranno anche lasciare la foto scattate e i propri commenti – tramite bluetooth – in un punto di raccolta. **Tutte le narrazioni, iconiche e/o verbali, alla fine dell'anno verranno raccolte e daranno vita ad una grande narrazione collettiva** dell'esperienza di Volterra 2022.

IL PIÙ GRANDE E-BOOK COLLETTIVO D'ITALIA

Nel 2022 tutti i siti internet dei musei e dei siti di interesse storico e archeologico avranno in home page un link in cui tutti potranno postare la propria recensione di quanto hanno visitato; in particolare, verranno **promosse forme di raccolta di nuove schede critiche fatte da esperti dei singoli settori, studiosi e studenti della materia**. Si intende così valorizzare il patrimonio culturale pubblicando on line articoli scientifici, notizie relative ai musei, alle scoperte o ai restauri che vengono compiuti nel territorio, informazioni su dati o eventi particolarmente significativi che hanno coinvolto i musei stessi.

L'idea è quella di **creare il più grande ebook collettivo d'Italia**, rieditando altresì pubblicazioni esaurite o nuove pubblicazioni, comprese quelle di grosse dimensioni oggi improponibili da ri-editare su carta. Anche questa sarà **una forma di ri-generazione dell'esperienza di conoscenza e visita**.

PRENDI E PORTA A CASA

Grazie ai beacon, piccole apparecchiature che si collegano con gli smartphone, i visitatori potranno scaricarsi i contenuti relativi ai musei e al patrimonio, dando la possibilità di portarsi via liberamente contenuti scritti, audio e video e di farli così fruire ad una vasta gamma di visitatori, compresi non udenti (tramite contenuti video) e non vedenti (tramite contenuti audio).

MEMORY, PUZZLES E ALTRI STRUMENTI PER GLI UNDER 12

Per incentivare una fruizione attiva dei tantissimi reperti archeologici, beni artistici e architettonici verranno realizzati dei punti gioco nelle sale dei musei, dove i bambini più piccoli (0-5 anni) troveranno un tavolinetto con dei semplici giochi (puzzle, memory, disegni da colorare), ispirati alle opere conservate nella sala e destinati a intrattenerli, anche da soli.

Per i bambini di età compresa fra i 6 ed i 9 anni si prevede di realizzare dei piccoli pannelli con spiegazioni di alcune opere che ne possano interpretare i concetti base, anche attraverso l'uso di illustrazioni.

Infine, si realizzerà una guida per i genitori che vogliono spiegare le opere e gli oggetti del museo direttamente ai loro figli e viceversa. Dalla collaborazione tra grandi e piccini, aiutati da esperti mediatori, nascerà un nuovo ebook, di 64 pagine, 32 in cui saranno i più piccoli a raccontare i musei ai più grandi, e altre 32 in cui avverrà esattamente il contrario.

PER UN TURISMO SOCIALE

Accoglienza diffusa ed enogastronomia per il re-inserimento lavorativo

In collaborazione con la cooperativa sociale La Torre, che ha lo scopo di contribuire allo sviluppo sociale ed economico della comunità volterrana attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, nel 2022 verrà riorganizzato il sistema dell'accoglienza con la proposta di una serie di visite guidate costruite attraverso laboratori di partecipazione. Inoltre, in collaborazione con Fisar, Federazione Nazionale Sommelier Albergatori e Ristoratori nata a Volterra nel 1972 e oggi estesa su tutto il territorio nazionale con oltre 70 delegazioni e 12.000 soci, si organizzerà una edizione speciale del progetto denominato cene galeotte (www.cenegaleotte.it). In occasione dei 50 anni dell'associazione e in stretta sintonia con il tema della candidatura, si potrà cenare e assaggiare i migliori vini del territorio all'interno del Carcere di Volterra. Un progetto unico nel suo genere in quanto si inquadra nel percorso di rieducazione dei detenuti a cui vengono insegnate le basi del servizio di sommelier per avere una opportunità lavorativa al momento del reinserimento, in collaborazione con Ministero della Giustizia, la Scuola Tessieri, Unicoop Firenze e la fondazione "Il cuore si scioglie".

PROMOZIONE E ACCOGLIENZA

La creazione di un gruppo di Giovani Ambasciatori della Cultura ha l'obiettivo di facilitare il contributo degli stessi alla vita comunitaria e cittadina. In un'ottica intergenerazionale e inclusiva, i giovani volontari raccoglieranno nei mesi che precedono il 2022 le voci dei cittadini volterrani tramite interviste, al fine di formarsi sulla storia del territorio attraverso i loro ricordi e i racconti intrecciati. Le testimonianze saranno raccolte dagli stessi giovani sotto forma di podcast che formeranno un archivio sonoro accessibile e fruibile da tutti su una piattaforma online gestita interamente dai giovani che la arricchiranno

autonomamente con approfondimenti di vario genere legati alla città. L'archivio sonoro sarà poi fruibile dai visitatori grazie a un'installazione interattiva immaginata nella loggia di Palazzo Pretorio, e attraverso delle **“panchine sonore”** posizionate nei punti strategici della città. I Giovani Ambasciatori della Cultura si impegneranno a essere i **portavoce del patrimonio volterrano** (museale, naturale, storico, intangibile etc.) **e ad agire come anello di congiunzione con il pubblico**, da facilitatori e arricchitori di esperienze, nonché **come parte attiva nel processo stesso del loro apprendimento**. Il progetto sarà sostenuto dalla **Regione Toscana, da GiovaniSi** (Giovani protagonisti per le comunità locali), e potrebbe inserirsi nel piano PCTO delle scuole (ex-alternanza scuola-lavoro) per stimolare i giovani alla partecipazione. Questo progetto ha il fine di creare un sistema di partecipazione attiva dei più giovani delle scuole secondarie di I e II grado, nella trasmissione del patrimonio culturale tangibile e intangibile e della memoria del territorio volterrano. Il punto di partenza è la consapevolezza che il protagonismo delle nuove generazioni è un elemento strategico per la crescita della comunità.

IL RUOLO DEI VOLONTARI

Come in tutti i grandi eventi, un ruolo importante per Volterra 2022 verrà svolto dai volontari. **Volontari che non sostituiscono il lavoro degli operatori dell'accoglienza e della promozione, ma che lo integrano portando la propria conoscenza diretta dei luoghi e delle persone**. Sul modello delle più recenti capitali europee della cultura, il tempo messo a disposizione sarà sia on line, nella fase precedente l'evento, sia on site per tutta la durata del medesimo. Le due fasce di età maggiormente coinvolte saranno quelle dei **giovani universitari** e di chi ha già maturato la propria **pensione** lavorativa e grazie alla propria esperienza può davvero portare valore aggiunto alla visita. Grazie ai volontari, sulla base anche di quanto accaduto a Londra per le Olimpiadi estive del 2012, verranno presidiati tutti i luoghi di ingresso e i percorsi di visita della città, in particolare i 22 spazi che saranno il cuore del racconto della capitale. Un particolare ruolo verrà dato a **volontari portatori di dis-abilità**: a loro verranno affidati percorsi speciali di visita per chi ha minore accessibilità sia fisica che cognitiva. Grazie alla collaborazione **con la Fondazione Volterra Detroit e con l'Università di Firenze si promuoverà una campagna ad hoc per volontari non residenti in Italia**; verranno ospitati a Volterra e nei comuni promotori della candidatura e aiuteranno l'accoglienza specifica per visitatori non italiani.

COMUNICAZIONE

Volterra si è subito imposta all'attenzione del pubblico sin dalla costruzione del percorso di candidatura con una **grande attività di comunicazione rivolta a cinque tipi di target** diversi:

- 1 - **I cittadini**, per un loro forte coinvolgimento nel percorso di candidatura;
- 2 - **I giovani**, come target principale della candidatura: Volterra vuole trattenere al meglio le proprie risorse umane under 30 ma soprattutto accoglierne di molto qualificate, attraverso un percorso di co-progettazione e residenza artistica e di ricerca facendole arrivare dal resto d'Italia e del mondo;
- 3 - **I media locali e nazionali**, per far conoscere fin da subito le eccellenze, i progetti e le innovazioni culturali in corso a Volterra e in tutto il suo territorio;
- 4 - **Le istituzioni regionali e nazionali**, per dare loro modo di confrontarsi con il progetto e promuoverlo come uno spazio aperto di collaborazione;
- 5 - **Gli operatori e i mediatori del mondo del turismo**, affinché utilizzino al meglio i contenuti offerti dal territorio per valorizzarlo in chiave di attrazione di turisti ma anche di attrazione di risorse utili per nuovi progetti in cui soggetti esterni decidono di investire sul territorio in maniera coerente con la pianificazione strategica.

Questa impostazione verrà **rinforzata e raccordata alle politiche di comunicazione culturale e turistica della Regione Toscana con cui si sono presi già specifici accordi in merito** (tra gli altri, la **presenza alle grandi fiere di settore**: TTG Rimini, World Travel Market Londra, ITB Berlino). Tramite una serie di media partnership e progetti **con vettori nazionali** si darà vita ad un pacchetto ad hoc di offerte di partecipazione a Volterra 2022. In particolare si lavorerà con il settore di trasporto regionale di Trenitalia per comporre una offerta integrata tramite il progetto di Ferrovie dello Stato **Nugo.com**. Inoltre, si stringeranno partnership con i principali **vettori privati su gomma**, per incentivare **una partecipazione non individuale ma collettiva all'evento: Flixbus e Bla Bla Car** offriranno da tutta Italia la destinazione Volterra 2022 come destinazione principale delle aree interne del Belpaese.

LA COMUNICAZIONE DIGITALE

Focus sugli eventi tradizionali e della Volterra etrusca

Volterra, grazie a un piccolo ma molto motivato staff di lavoro, ha immediatamente colto l'opportunità che la comunicazione digitale offre ad un percorso di candidatura. Tutti i numerosi partecipanti al progetto, dai singoli cittadini ai rappresentanti delle istituzioni, hanno raccontato la loro singola esperienza attraverso i propri strumenti: **i più giovani, con le storie di Instagram, gli altri usando Facebook**. Anche dal punto di vista dell'investimento diretto, una quota significativa di budget andrà in **comunicazione digitale**, sia sui principali social network, a partire dall'utilizzo di Facebook per la promozione settimanale e giornaliera della programmazione. Un rapporto peculiare si intratterrà con **Rai Play**, sia per la trasmissione/ri-trasmissione degli eventi, sia per la promozione degli appuntamenti. Una particolare attenzione verrà posta nella promozione degli eventi tradizionali previsti nel palinsesto di quanto è storicizzato, che verranno rilanciati con dirette rivolte a gruppi molto mirati in luoghi specifici del globo; l'interesse per manifestazioni

come Astiludio / Torneo nazionale degli Sbandieratori, Ut armentur balistrari / Palio degli Balestrieri, Palio del Cero, Volterra AD 1398 saranno oggetto di un trattamento narrativo specifico, in collaborazione con **l'associazione nazionale degli Instagrammers e di Sky Arte**. Uno speciale televisivo verrà realizzato sulla Volterra etrusca a partire dalla mostra "Etruria Capta" e proiettato in anteprima a Roma in occasione della conferenza stampa di presentazione dell'anno da capitale.

LA COMUNICAZIONE RADIOFONICA E TELEVISIVA

Focus sulle cerimonie d'apertura e di chiusura

Oltre alla comunicazione digitale, che avrà un peso preponderante grazie al ruolo proattivo di chi produce i contenuti come comunicatore diretto dei medesimi, si lavorerà con **Rai Radiotelevisione Italiana e con i suoi team** già collaudati nella promozione delle attività delle capitali italiane della cultura. In particolare con il settore **radiofonia** si produrranno una serie di **podcast tematici** che verranno trasmessi da **Rai Radio Tre** e resi permanentemente disponibili su **Rai Radio Play**; sempre con Radio Tre si promuoveranno una serie di **Lezioni Volterrane** (seguito ideale delle Lezioni Materane tenutasi nel 2019 e delle Lezioni Parmigiane del 2020). **Rai Uno e Rai Radio Due, invece, trasmetteranno le cerimonie di apertura e di chiusura**, previste da palinsesto il 22 gennaio e il 22 dicembre, con coerenti campagne pubblicitarie di rete, promosse insieme agli sponsor pubblici e privati del progetto.

LA COMUNICAZIONE ARTISTICA E LO SPAZIO URBANO

A cura di Gianluca Marziani

Grazie ad un nuovo approccio sul tema della **Street Art**, **Gianluca Marziani** offrirà una comunicazione d'autore a Volterra 2022: non più con interventi diretti sui muri ma **con un percorso removibile di stampe in copia unica**. Opere pittoriche e fotografiche che vengono ingrandite in ampie dimensioni. **L'opera trasformerà la sua natura fisica per integrarsi alla struttura urbana**, con la possibilità di lavorare, volta per volta, su una selezione specifica per tematiche ed espressioni figurative, adattando le opere al contesto specifico. **Arte letteralmente pubblica** che si offre come una sorpresa spiazzante, un antro delle meraviglie che sostituisce le belle visioni alle troppe spiegazioni, esempio di quanto l'arte contemporanea possa diventare "popolare" senza perdere nulla della sua qualità d'origine. Il progetto costituirà un **dispositivo urbano utilizzato come strumento per raccontare localmente e globalmente gli eventi di cartellone 2022**, trasformandosi di continuo e crescendo nel tempo, diventando un processo di sintesi visiva con cui elaborare narrazioni, contenuti tematici, legami col territorio e la sua memoria. La selezione di opere verterà sul tema della **cura come pratica verso la bellezza, la disciplina interiore, la condivisione e l'inclusività sociale**. Le opere saranno varchi per rimettere l'uomo al centro e ricreare intelligenti dialoghi tra paesaggio storico e vita sociale. Centro storico, borgate, territorio daranno pieno respiro al progetto: verranno infatti utilizzate vetrine di luoghi dismessi del centro storico ma anche i borghi, e le strade che connettono i 52 Comuni che sostengono la candidatura. L'iniziativa verrà promossa in collaborazione con **Artribune** e raccontata con degli speciali ad hoc **su Radio Capital**.

ORGANIZZAZIONE

LA STRUTTURA INCARICATA

La struttura incaricata sarà un **Comitato di scopo** costituito formalmente dal Comune di Volterra e dal comitato promotore della candidatura. La direzione sarà affidata a Paolo Verri, manager di comprovata esperienza nazionale ed internazionale, già direttore del Salone del Libro di Torino, dei festeggiamenti del 150° dell'Unità d'Italia e di Matera Capitale europea della cultura 2019, che ha curato tutto il percorso di candidatura. **Al direttore risponderà un ufficio di programmazione, organizzazione e comunicazione** di cui faranno parte **7 figure professionali**: 2 di produzione esecutiva, 1 di coordinamento della comunicazione, 2 di amministrazione, 2 di segreteria generale. Le risorse verranno **selezionate con bandi pubblici** e la struttura verrà completata dalla cooptazione di risorse umane concordate con i diversi enti locali, al fine di interagire al meglio con essi. Verrà **attivato in forma permanente il laboratorio sperimentato in candidatura denominato Living Lab 21x21x21**. La struttura fungerà da piattaforma di coordinamento per i diversi soggetti coinvolti ciascuno dei quali avrà il compito di realizzare la propria singola attività nell'ambito del coordinamento offerto dal comitato di scopo. **A medio termine**, in stretta relazione con il piano strategico siglato da Volterra con i 52 Comuni co-promotori della candidatura, **il comitato diventerà una Fondazione di scopo atta a progettare, programmare e promuovere il sistema culturale del territorio**. Il comitato lavorerà **a stretto contatto con la consulta della cultura**, che include gli oltre 150 soggetti associativi che sostengono la candidatura come da elenco visibile a pag. 44.

BUDGET

Per la realizzazione degli eventi dell'anno di Capitale Italiana della Cultura si prevede un budget di 4,5 milioni di euro.

Le entrate sono così ripartite:

Comune di Volterra	500.000
Fondazione C. R. Volterra	500.000
Regione Toscana	1.000.000
Sponsor privati	1.000.000
Bigliettazione eventi	500.000
Premio Mibact	1.000.000

Uscite :

Programmazione culturale	3.500.000
Comunicazione	500.000
Personale e spese generali	500.000

Il budget delle infrastrutture culturali:

Museo Guarnacci	1.600.000	Regione Toscana
Teatro in Carcere	1.200.000	DAP Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Mastio Rinascimentale	330.000	Progetto Bellezza Presidenza del Consiglio dei ministri
Anfiteatro	810.000	MiBACT e Comune di Volterra, Fondazione CRV, Regione Toscana, Mibact
Biblioteca	400.000	Comune di Volterra
Museo dell'Alabastro	250.000	Comune di Volterra
Teatro Romano (accessibilità)	120.000	Mibact
Acropoli (accessibilità)	230.000	Mibact
Acropoli (nuova biglietteria) -	100.000	Comune di Volterra (Bando GAL etruria)
Restauro Annunciazione	35.000	Cassa di Risparmio di Volterra
Sala del Maggior Consiglio		

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

MONITORAGGIO, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI GRANDI EVENTI

La valutazione degli impatti sarà fondamentale per monitorare le attività di breve e lungo periodo. Per seguire un processo di *data driven decision making*, sarà opportuno **definire degli indicatori chiari**, in modo tale da rilevare l'andamento della manifestazione, capirne i risultati e raggiungere efficientemente i suoi obiettivi. Al fine di una raccolta dati coerente, che possa essere di aiuto nel direzionare le nostre decisioni verso le finalità preposte, abbiamo individuato tre pilastri, ovvero macro-temi generali che Volterra e il suo territorio si propongono di raggiungere nel lungo periodo. **Il primo pilastro individuato riguarda la valorizzazione del capitale artistico-sociale**, inteso come le potenzialità artistiche del territorio, espresse in funzione della cittadinanza attiva e in relazione con gli utenti stessi, sia cittadini che turisti. **Altro tema è la connessione territorio-Europa**, e dunque il rafforzamento dei legami della città con i comuni sostenitori e, allo stesso tempo, con tutta la comunità europea. Infine, **ultimo argomento è la valorizzazione dell'immagine futura di comunità, mettendo in campo le competenze dei giovani** per immaginarsi una società per il futuro, tra lavoro, relazioni, arte e politica. Per ogni pilastro sono stati individuati dei primi *outcomes* (obiettivi medio periodo), e degli indicatori (misure di breve periodo) più specifici che possono essere considerati per una prima analisi degli impatti, che necessiterà di approfondimento e ulteriore progettazione.

PILLARS (LONG RUN)	OUTCOME (MEDIUM RUN)	OUTPUTS (SHORT RUN / INDICATORI)
Capitale Artistico-Sociale	Vivacità Culturale e Partecipazione	Numero di eventi N. di partecipanti (diretti e indiretti)
	Relazione Cittadino-Evento	Gradimento iniziative N. eventi con forte Impatto Sociale
	Slow Tourism	Arrivi, permanenze medie e presenze nazionali e internazionali (su tutto il Territorio)
	Impatto Economico	Impatto economico su Volterra e sull'area vasta dei Comuni Sostenitori
Connessione Territorio-Europa	Connessione con il Territorio	N. di scambi culturali avvenuti con i Comuni Sostenitori, attività con dimensione europea e scambi internazionali
	Private-Public-Partnership	N. di relazioni con enti privati e/o con associazioni territoriali o europee
	Accessibilità	N. e qualità iniziative per persone diversamente abili
	Mobilità	N. e qualità servizi di connessione con Territorio
Società Futura	Sustainability & Impatto ambientale	N. di eventi a impatto 0 su ambiente
	Cittadinanza Attiva & Governance	N. di progetti sviluppati con la cittadinanza
	Sviluppo competenze & Potenziamento Artigianato	N. di attività svolte al fine di apprendimento di nuove conoscenze + utilizzo nuove tecnologie e creazione nuove opportunità lavorative
	Cultural Heritage	Attività che mirano alla tutela e allo sviluppo del Patrimonio del Territorio

Il framework di analisi dovrà essere sviluppato **in linea con l'Agenda ONU 2030**, in particolar modo dovranno essere al centro delle nostre politiche **gli obiettivi: 9 - industry and innovation, 11 - sustainable cities, 13 - climate action e 17 - partnership for the goals**. Utilizzeremo sistemi di raccolta dati innovativi, come **piattaforme online che permettano lo scambio e l'aggregazione dei dati in tempo reale, che possano essere utilizzati da tutti gli stakeholders**, come Sopact <https://www.sopact.com/>.

PER UNA GESTIONE ON GOING

Al fine di poter comparare i risultati che si otterranno durante Volterra 2022, è necessario avere una baseline di partenza con la quale comparare le statistiche dell'anno 2022. Per questo motivo la **raccolta dati inizia già ora con la candidatura, sia sul territorio volterrano che tra i Comuni sostenitori, in modo tale da avere benchmarks** e costruire panel data utili per stabilire l'impatto della manifestazione. Attualmente la raccolta dati sta già avvenendo in queste macro-aree. Quantità e qualità attività di volontariato e terzo settore + interazione tra Comuni Sostenitori + Qualità e Quantità di Public Private Partnership + Raccolta dati turismo + Numero visitatori musei + Quantità e qualità di engagement rate della cittadinanza + Quantità e Qualità attività di Capacity Building Under 30 (Living Lab 21x21x21). Verrà creato entro la fine del 2020 **un database di condivisione dei dati aperto a tutti e online**. Questa attività verrà proposta e attivata anche nei Comuni sostenitori che spesso non sono oggetto di studi e approfondimento di statistiche nazionali, attività utile anche ai fini del piano strategico.

ONU_SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Volterra 2022 vuole essere una sfida locale con obiettivi globali. È per questo che **l'Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile, sarà centrale per tutto il territorio. Tra i 17 Sustainable Development Goals ci sono dei temi che coincidono con molte delle sfide che si pone Volterra 2022, in sinergia con la strategia italiana per il raggiungimento degli SDGS - Asvis (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) e "Urban@It". Lo sviluppo sostenibile si può raggiungere con una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo stesso: ambientale, economico, sociale e istituzionale. La prima sfida è quella della "**Territorializzazione**". Infatti, il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi è spesso relegato ai grandi centri urbani e non considera le aree interne dei paesi con il loro livello di Sviluppo Sostenibile. Sarà dunque rilevante **misurare il posizionamento di tutto il territorio in relazione agli SDGs e sviluppare policies locali che favoriscano il raggiungimento di questi**.

COMITATO PROMOTORE

Comune di Volterra

Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra

Cassa di Risparmio di Volterra Spa

Diocesi di Volterra

Casa di Reclusione di Volterra

Società della Salute Alta Val di Cecina - Valdera

Consorzio Turistico Volterra Valdicecina

ProVolterra

Volterra - Detroit Foundation

Club per l'Unesco di Volterra

In collaborazione con **Soprintendenza Archeologia,**

Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno

Direttore di candidatura | **Paolo Verri**

Coordinatore del piano strategico | **Ledo Prato**

Coordinamento LivingLab 21x21x21 | **Massimiliano Zane**

Assessore alle Culture del Comune di Volterra | **Dario Danti**

STAFF DI CANDIDATURA

Emilio Aquino | progettazione

Cecilia Bergamaschi | progettazione

Alessandro Bonsignori | organizzazione, amministrazione

Cinzia de Felice | progettazione, organizzazione, comunicazione

Alessandro Furiesi | progettazione, organizzazione, amministrazione,

Roberta Germano | progettazione

Giorgia Turchetto | progettazione

Francesco Zollo | progettazione, organizzazione, comunicazione

Visual design | **Andrea Salvadori - Funambulo Lab**

Progettazione Logo Candidatura | **Massimo Missoni - Studio Proclama**

Progettazione web | **Softhrod s.r.l.**

Ufficio Stampa | **laWhite**

Silvia Bianco, Beatrice Gherardi, Marta Maimone, Simona Savoldi

SPONSOR

Il comitato promotore ringrazia gli sponsor che si sono già dati disponibili a sostenere attivamente la candidatura di Volterra a Capitale italiana della cultura 2022:

A.S.A. – Azienda Servizi

Ambientali Spa

Borgo Pignano

CIRFOOD s.c.

Conad City

Gruppo Granchi Srl

Locatelli – Saline di Volterra Srl

Unicoop Firenze

FOTO

pag. 28, 38 | **Damiano Dainelli**

pag. 33 | **David Dainelli**

pag. 22, 43 | **Cinzia de Felice**

pag. 1, 16, 60 | **Pier Nello Manoni**

pag. 29 | **Adriano Nardi**

pag. 12 | **Nico Rossi**

pag. 4 | **Luca Socchi**

pag. 23 | **Stefano Vaja**



Per la lettura del segno grafico di copertina

Nannetti Oreste Fernando (NOF4) è stato un paziente psichiatrico ospite del Frenocomio di Volterra dal 1959 al 1972. Nei 13 anni di permanenza a Volterra ha realizzato un'opera considerata ad oggi uno dei maggiori esempi di art brut al mondo, un graffito della lunghezza di 180 metri alto 120 centimetri, scolpito con la fibbia del panciotto di "ordinanza" sul muro del cortile del padiglione Ferri che lo ha "contenuto". Ma più della sua opera concreta è per noi illuminante il gesto, l'azione performativa che, se svincolata dal tempo e dallo spazio, avrebbe, in bustrofedico secondo l'uso gli Etruschi, scritto il mondo intero, in cerca di una libertà ancestrale implacabile. Ed è altrettanto potente la volontà di coloro i quali, designati in quel contesto storico al controllo fisico dell'essere umano "diverso", hanno permesso tale azione senza fermarne la mano. Alla domanda "Perché scrivi continuamente? Perché non ti fermi mai?" egli rispondeva "La dignità umana non si può interrompere".